



COMUNE DI MODENA

N. 9/2026 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 16/02/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno sedici del mese di febbraio (16/02/2026) alle ore 15:40, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		NO	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 9

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI, NEGRINI, PULITANÒ, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI), AVENTE PER OGGETTO: AZIONE DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI PER L'AMMANCO VERIFICATOSI IN AMO SPA

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Rossini per l'illustrazione della mozione prot. 34723 allegata al presente atto.

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente.

Premesso che

nei primi mesi del 2025 è emerso che la Società aMo ha subito un ammanco dell'importo di circa euro 516 mila. Questa mattina, durante l'Assemblea dei soci, è emerso che siamo arrivati intorno ai 600 mila;

con deliberazione 79/2025 la Corte dei conti ha invitato, più che un invito, è proprio un'intimazione al Comune per attivarsi affinché vengano attese tutte le azioni volte a preservare il valore della partecipazione sociale anche con riferimento al ripristino delle risorse eventualmente venute a mancare per effetto di azioni delittuose ascrivibili a soggetti appartenenti alla società;

il 29 settembre 2025 il Consiglio comunale di Modena ha approvato la delibera n. 56 avente ad oggetto il Bilancio consolidato del Gruppo Comune di Modena e nell'allegato C alla delibera, alle pagine 19 e 20, con riferimento alla partecipata aMo si dava atto dell'ammanco, allora quantificato ancora in 516 mila euro, e le misure adottate per tutelare il patrimonio pubblico e in quella sede si leggeva che contestualmente era stato affidato un incarico a un avvocato per valutare i presupposti legali per ulteriori azioni di risarcimento e di responsabilità.

Con comunicazione Prot. 44649/25 inoltrata da aMo alla Provincia di Modena, al Comune di Modena e al Comune di Carpi il 23 dicembre 2025 l'Amministratore Unico di aMo informava che il 3 dicembre 2025 era stato acquisito il parere legale per le possibili azioni di responsabilità sociale da intraprendere nei confronti di chi ha svolto ruoli apicali e dirigenziali negli anni oggetto dei movimenti non coerenti con l'attività sociale di aMo dal 2018 al 2025;

nella medesima comunicazione si legge che in data 17 dicembre, in coerenza con quanto deciso nelle Assemblee degli Enti soci, è stata notificata la lettera di messa in mora agli ex amministratori e direttori della società che ricoprivano ruoli dal 2018 al 2025 al fine di valutare l'esperimento dell'azione di responsabilità per la quale occorrerà – si diceva – la preventiva deliberazione dell'Assemblea dei soci. Quest'inciso appare di difficile interpretazione in quanto non si comprende bene cosa si intende per Assemblea dei soci, quindi, abbiamo presentato un accesso agli atti per poter visionare il parere legale acquisito il 3 dicembre 2025 e i verbali delle cosiddette Assemblee dei soci che avrebbero deciso l'inoltro delle messe in mora e la convocazione dell'Assemblea dei soci necessaria per deliberare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori;

l'Amministratore Unico di aMo rispondeva fornendo unicamente una convocazione e un verbale di assemblea dei soci del primo dicembre 2025 nel quale, però, non viene deliberata l'azione di responsabilità e, addirittura, il Sindaco Massimo Mezzetti ha riconosciuto la capacità del direttore e amministratore di riportare la società su un percorso di regolarità, legalità ed efficacia gestionale, senza nulla dire in merito all'azione di responsabilità e al fatto che nonostante dal luglio 2025 sia stato dato un incarico a un legale, a dicembre 2025 ancora la delibera non era stata sottoposta all'organo competente.

Il potere di deliberare azioni di responsabilità contro gli amministratori è in capo all'assemblea dei soci di cui fa parte il Comune di Modena che detiene il 45 per cento delle quote, mentre la provincia di Modena detiene il 29 per cento.

Il Consiglio comunale, quale organo di indirizzo e controllo, considerata la deliberazione 79 del 2025 della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna della Corte dei Conti, ha a questo punto il dovere di dare al Sindaco un indirizzo, e questo dovere viene confermato anche dopo l'assemblea di stamattina, nella quale non è stata deliberata l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, ma solamente decisa – non deliberazione un'azione di responsabilità perché i direttori non sono amministratori, ma sono dipendenti – un'azione di risarcimento danni. Questa mattina non è stata deliberata nessuna azione di responsabilità, per cui, la valenza della mozione resta tutta, perché la delibera della Corte dei conti ci chiede di dare al Sindaco un indirizzo con riferimento alla delibera dell'azione di responsabilità anche alla luce dell'inerzia dell'attuale amministratore unico che adesso, oltre che inerzia diventa anche proprio colpevole limitazione della responsabilità in capo all'amministratore unico. A maggior ragione, questa mozione ha una valenza forte proprio dopo l'assemblea di questa mattina.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato, il Consiglio comunale impegna il Sindaco al fine di

ottemperare alla delibera della Corte dei Conti e al fine di tutelare il patrimonio pubblico:
a inoltrare richiesta all'Amministratore Unico di aMo di procedere alla convocazione dell'assemblea dei soci al fine di deliberare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori che si sono succeduti negli anni interessati dall'ammanco, ex articolo 2393;
in caso di inerzia da parte degli attuali vertici di aMo, a proporre all'assemblea dei soci di deliberare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori che si sono succeduti, ex articolo 2393;
al fine di completezza di conoscenza, ritengo che i Consiglieri comunali debbano avere conoscenza degli atti di cui siamo venuti a conoscenza tramite l'accesso agli atti, quindi, abbiamo allegato i documenti ricevuti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria. Sospendiamo la seduta, come richiesto, per le motivazioni richieste".

(La seduta, sospesa alle ore 19.50, riprende alle ore 20.47)

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo il Consiglio da dove ci siamo lasciati. È stata presentata la mozione di Fratelli d'Italia, a prima firma della consigliera Rossini.
Si può aprire il dibattito e prenotarsi per intervenire.
Come ho detto nelle mozioni precedenti, se proprio nessuno vuole intervenire, si vota, anche senza contributo esplicativo, è chiara la posizione dei singoli Consiglieri e dei Gruppi. Rimane agli atti.
Prego, consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. La mozione che ha presentato Fratelli d'Italia è pienamente in linea con il lavoro che è stato svolto in tutti questi mesi dal Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia proprio sulla vicenda dell'ammanco di aMo.

Crediamo che quello che è avvenuto questa mattina all'assemblea dei soci certifica quello che sostenevamo, soprattutto nella questione relativa al fatto che è stato indirizzato nei confronti dell'ex amministratore, in termini di richieste di risarcimento di quella cifra che è evidente ed è stato certificato questa mattina che fosse quella cifra che lui, l'ex amministratore Reggianini, ha preso, attribuibile intorno ai 60 mila, che poi è quello che viene certificato che egli deve restituire.

Nella stessa Aula, non più tardi di due o tre mesi fa, mi sono più volte innervosito nel constatare che vi erano delle evidenze specifiche soprattutto in quelli che furono prelievi fatti direttamente allo sportello con l'operatore della banca e non contabilizzati all'interno di quella che era la regolare contabilizzazione di quella che era l'attività in termini economici, utilizzata dall'ex amministratore ed ex Presidente Reggianini e mi veniva detto che era follia, e mi veniva detto che non era assolutamente vero, e mi veniva detto che di fatto, invece, bisognava vedere quando li ha presi a chi li ha dati, se li ha dati, quando li ha presi, se è lui che li ha presi. In realtà, oggi, l'assemblea dei soci una cosa corretta dal nostro punto di vista, che certifica che anche su questo abbiamo ragione e poi ci sarà il resto su cui si faranno le dovute attività, perché segnalo che non abbiamo nessuna intenzione di fermarci, non abbiamo nessuna intenzione di non constatare che quello che è avvenuto oggi è l'ennesimo modus operandi che per Fratelli d'Italia non è volto al totale recupero di quella cifra. Quello che è stato detto oggi è che sì, quei 60 mila Reggianini li ha presi, l'ha detto, e quei 60 mila lui restituisce.

Un'altra cosa veniva detta in quest'Aula ovvero: è impensabile pensare di poter procedere fino a quando la magistratura, al termine delle indagini, non si è pronunciata. Evidentemente anche su questo siete stati mentiti.

È sembrata più un'operazione "salvate il soldato Reggianini questa mattina", però di fatto qualche proiettile, chiaramente in senso lato e prettamente politico, lo ha colpito. Quei 60 mila che qua abbiamo evidenziato fossero chiaramente attribuibili a lui.

C'è uno sbilanciamento di proporzioni, c'è una questione di responsabilità oggettiva che però non è stata fatta, c'è una questione di inadeguatezza totale dell'amministratore unico che c'è adesso ad aMo, e l'avevamo detto anche questo, perché Bosi non può minimamente procedere, a maggior ragione dopo questa mattina, a fare l'amministratore di aMo, perché è inadeguato. L'avevamo detto e l'abbiamo verificato questa mattina, e chiediamo a gran voce le sue dimissioni, dentro e fuori dall'Aula, perché a un certo punto, quando si va oltre all'immaginario, quando si va oltre a quella

che è la normalità, quando si decide di procedere in un assetto totalmente nebuloso, come quello che abbiamo visto da quando è Presidente di aMo, a un certo punto si risponde anche davanti ai fatti.

Abbiamo fatto accesso agli atti, abbiamo fatto fatica ad avere i documenti che sono stati correttamente, e ringrazio il Vicecapogruppo Rossini per questo, dati a tutti, proprio perché male non fare e paura non avere, proprio perché quei documenti che sono all'interno di questa mozione che presentiamo, perché quello che è successo questa mattina non fa in nessun modo cambiare le carte in tavola, è stata fatta un'azione per non farne un'altra, e quell'accesso agli atti che con fatica più volte abbiamo richiesto, che molte delle volte in cui c'è stato dato mancava una parte, non si sapeva, non posso dare, vieni qua, vai, quella che sembrerebbe quasi una barzelletta, se non fosse così importante, è arrivato l'epilogo, il re è nudo, ovvero Reggianini aveva prelevato dei soldi, come noi avevamo detto, senza contabilizzarli, direttamente allo sportello dall'operatore, nella cifra che si aggira intorno ai 60 mila e quelli deve restituire, com'è giusto che sia.

Posso parlare senza essere interrotto? Grazie.

C'è uno sbilanciamento di proporzione nell'attività e dal nostro punto di vista c'è un'attività volta a coprire in un certo punto, fino a un certo modo, quello che in realtà sarebbe dovuto essere stato fatto, ovvero un'azione di responsabilità pura.

Ci sono le assicurazioni e se non ci sono facciamoci due domande. A quel punto tutto questo show, tutto questo cinema che è stato fatto fino ad adesso in un minuto veniva risolto, con un'azione di responsabilità vera, perché questa non è un'azione di responsabilità.

Qualcuno ha detto che questa mattina è stata fatta un'azione di responsabilità, no, questa mattina è stata fatta un'altra operazione, tra l'altro con grandi difficoltà e ci domandiamo, ma senza nessun tipo di presunzione politica, se non avessimo tenuto in tutto questo tempo l'attenzione alta, pagando anche quello che c'era da pagare nel trattare in determinate questioni così frontalmente, se noi non avessimo portato nuovamente la mozione dopo aver fatto l'ennesima richiesta di interrogazione a risposta scritta che non ha portato però a nessuna risposta, se noi non fossimo arrivati qua oggi, alle 20.51, siamo orgogliosi di essere qua alle 20.51, potevamo fare un po' prima, ma lo dico per voi, perché la tattica che è stata messa in campo è di difficile comprensione, ma poco ci interessa, ognuno fa la tattica con quello che ha, però, diciamolo chiaramente, se Fratelli d'Italia non avesse fatto il lavoro che è stato fatto, secondo noi, e lo dico senza timore di smentita, non si sarebbe arrivati a questi punti, non si sarebbe arrivata all'evidenza del fatto che quello che dicevamo, ovvero che si poteva procedere senza attendere la magistratura, perché sono due binari totalmente paralleli, si poteva fare.

E oggi siete stati smentiti da voi stessi, perché è stato fatto, di fatto, un tentativo di distogliere l'attenzione dalla realtà, ma noi non la distogliamo e annuncio che non ci fermiamo assolutamente qui e che ci sono una serie di situazioni che metteremo in campo proprio perché per noi è inaccettabile lo stesso quello che è stato fatto anche questa mattina. Grazie mille".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. La parola al Sindaco".

Il sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente. Gentili Consiglieri, cerchiamo di mettere un po' d'ordine alla discussione, anche ricostruendo esattamente che cosa è accaduto questa mattina in Assemblea dei soci di aMo, ma facendo anche un passo indietro rispetto agli ultimi mesi.

Non sto a ripercorrere gli eventi, perché li conoscete tutti quanti. Ad un certo punto dell'iter, che vede nel frattempo comunque ancora aperta una fase di indagine che porterà ad un'azione penale da parte della magistratura, così come ad un'azione contabile da parte della magistratura contabile, l'Agenzia della Mobilità ha affrontato il tema per quello che è la sua competenza. Non è come ho visto riportato oggi pomeriggio, non c'è più nessun giornalista, però bisognerebbe anche saper fare un po' meglio il proprio mestiere, perché ho letto che abbiamo rinviato, questa mattina, in Assemblea, ho rinviato giudizio la dipendente. Nessun potere di rinviare a giudizio da parte dell'Assemblea di aMo.

Abbiamo avviato l'azione di responsabilità per Burzacchini e Reggianini e non invece per i due direttori. Una gran confusione.

Mi pare abbastanza chiaro il comunicato della conclusione dell'Assemblea di aMo.

Tornando al punto nostro, qualche mese a dietro, alla fine dell'anno l'Agenzia aMo ha fatto le lettere

di messa in mora agli amministratori precedenti dell'Agenzia, quindi, ai due direttori generali e ai due amministratori unici, per la quale messa in mora si imputava a loro quelle che erano le cifre, gli ammanchi che erano stati determinati all'Agenzia di aMo.

Contemporaneamente sono proseguiti gli approfondimenti sia da parte della magistratura che da parte dell'agenzia stessa che ha consentito di accertare che c'era un ammanco di ulteriori 67 mila euro, come riportato dal comunicato correttamente di aMo.

Questo ha consentito di avere una cifra definitiva sulla base della quale poter richiamare, con un'azione sociale di responsabilità, gli ex amministratori alla restituzione dei soldi, a prescindere da quello che saranno le responsabilità accertate dalla magistratura penale e contabile, ma per quella che è la fotografia dello stato dell'arte.

Con la cifra completa si è potuto, questa mattina, in Assemblea, sulla base di una proposta dell'amministratore unico e delle relazioni dell'avvocata Nicolini, di dare mandato all'agenzia di procedere con l'azione di responsabilità sociale nei confronti dei due ex direttori e non dei due ex amministratori unici, perché dopo l'invio della lettera della messa in mora i due amministratori unici sono addivenuti ad un accordo per la restituzione di quella parte che gli è addebitata per responsabilità diretta.

Nei confronti dei quattro ex amministratori a vario titolo, non è stata loro reclamata una responsabilità oggettiva, ma una responsabilità diretta, come ha specificato l'avvocata Nicolini, e cioè quelli che sono in linea teorica, poi sarà la magistratura a determinare la definitiva attribuzione, quelle che sono le responsabilità dirette degli ammanchi, per cui le cifre che sono state indicate e sono uscite anche nei vari comunicati e articoli di oggi pomeriggio, anche se era stato detto di mantenere una riservatezza sulle cifre, sono intervenute questa mattina dicendo che va bene la riservatezza, tanto sappiamo che poi usciranno a breve. Non sarò io a citare, le conoscete, sono quelle che per responsabilità presunta diretta sono le responsabilità dei singoli amministratori degli ammanchi e il totale fa la cifra che è stata sottratta dalle casse dell'agenzia, a vario titolo, con diversi metodi e con diversi passaggi, il grosso dei quali con bonifici fatti dalla dipendente e altri fatti o per un uso improprio delle carte di debito o di addebito, per prelievi diretti alle casse bancarie.

I due ex amministratori unici hanno detto, dopo la lettera di messa in mora: "Preferiamo arrivare ad un accordo e restituire le cifre che ci sono attribuite". Pertanto, non è più applicabile l'azione di responsabilità sociale nei confronti di chi restituisce la cifra che gli è stata addebitata.

Gli altri due direttori generali hanno detto: "Non vogliamo addivenire ad un accordo". Presumibilmente anche perché sono cifre più corpose, quindi, nei loro confronti si è proceduto con l'azione sociale di responsabilità, per quelle che sono le cifre attribuite per la loro responsabilità diretta.

Nel caso dei due direttori la responsabilità diretta ha comportato che la signora che ha presuntamente sottratto le cifre con i bonifici, presentava ai due direttori, prima all'uno e poi all'altro, come c'è stato detto dall'avvocata questa mattina, un elenco cartaceo di spese, di bonifici, la cui somma non corrispondeva a quella che era la cifra che complessivamente veniva bonificata con il click, il quale click veniva fatto dal direttore generale. Il direttore generale non si è premurato di controllare che ogni volta, o almeno una volta, la somma corrispondesse a quella che veniva poi bonificata.

C'è una responsabilità diretta perché quantomeno è un omesso controllo, ma poi erano loro che dovevano dare l'autorizzazione finale e definitiva. Per questo è considerata responsabilità diretta.

È stato dato mandato perché si procedesse con l'azione. Non capisco perché dite che non è stata fatta l'azione. Certo, non è l'Assemblea che fa l'azione, ma abbiamo dato mandato per procedere con l'azione sociale di responsabilità.

Nel vostro comunicato dite che i due direttori generali potranno impugnare, quindi, non pagheranno. Certo, avrebbero impugnato anche 500 mila o 50 mila, uno può impugnare, è nel proprio diritto, ma non è questo che sminuisce l'azione di responsabilità sociale. Più di quello comunque non potevamo fare, più di un'azione di responsabilità sociale.

Preciso che questa mattina c'è stato un voto, tutti favorevoli tranne tre voti di astensione, che sono state dei Sindaci di centrodestra. Registro che si sono astenuti sull'azione di responsabilità sociale i tre Sindaci di espressione del centrodestra.

Permettetemi di concludere con un passaggio che, consigliera Rossini, ho trovato sgrammaticato, e

mi consenta di dirlo, l'avevo segnalato al vostro Capogruppo, nella scrittura della mozione, perché è stata fatta una citazione in modo improprio, un riferimento improprio e anche un po' scorretto della citazione di ciò che ho detto nell'Assemblea del primo dicembre 2025, perché sono andato a rivedere il verbale, la citazione dice: "Riconoscimento e capacità del direttore e amministratore di portare la società sul percorso di regolarità", non era in riferimento a tutte le spese, ma era in riferimento alla diatriba sull'istituzione dello spostamento degli uffici direzionali di Pavullo. Era in un'altra parte del ragionamento dell'Assemblea, non c'entrava nulla con questo. È stata estrapolata questa parte ed è stata piazzata dentro un contesto che non era il suo.

Lo volevo dire per correttezza, perché è stato impropriamente, forse erroneamente – spero – riportato in modo errato.

Mi fermo qui. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Altri? Prego, consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. A me sinceramente, Sindaco, non è chiaro cosa di fatto avete votato oggi e lo dico in questi termini. Quello che ho capito, perché non ho gli atti, so che c'è chi ha chiesto gli atti presupposti alla delibera dell'assemblea assunti oggi, ma non sono ancora stati dati, ma quello che io mi chiedo è questo qui: dite che avete sostanzialmente transato con i due ex amministratori per la quarta parte di ammanco a loro imputabile. Sinceramente ho dei dubbi nel vederla così e in questo senso gli amministratori sono solidalmente responsabili. Mi chiedo se col fatto che i direttori generali, da quello che ho inteso, non hanno intenzione di pagare quello che è stato ritenuto a loro imputabile, mi chiedo se la transazione che avete fatto non sia effettivamente pregiudizievole del recupero del patrimonio.

Nella sostanza, se voi avete transato con soltanto parte dei soggetti ai quali il danno colposo è imputato, avete sciolto il vincolo di solidarietà, e questo significa che i due direttori generali sostanzialmente non saranno chiamati a pagare per la quota di spettanza degli ex amministratori che io dubito che sia i 60 mila euro per Reggianini e non so per quanti Borzacchini. E questo può creare, ripeto non ho gli atti, quindi, non ho il famoso parere del legale, non ho la perizia sulle imputazioni di cui si è parlato, non ho la transazione, perché se avete transato vi sarà stata letta una transazione. In teoria dovrebbe essere stata letta a tutti i soci, poi francamente non so come sia andata l'assemblea, non c'ero, però ho seri dubbi che con questo modus operandi si sia salvaguardato per intero il patrimonio sociale. Ad oggi sappiamo che in teoria dovranno pagare una minor quota i due ex amministratori, mentre sugli ex direttori generali nulla si sa, e magari bisognerà vedere che cosa faranno, se impugneranno, se faranno causa, la partita a mio avviso è tutta aperta, ma è fondamentale quello che avete deciso di accordare agli ex amministratori, e questo è un fatto che è prettamente tecnico, su cui poi ovviamente si riverbera il fatto politico.

Ad oggi, per quello che sappiamo, per quello che so, non ritengo che il modus operandi abbia tutelato e tutelerà il patrimonio pubblico sottratto ai cittadini. Spero di essere smentito, però i miei dubbi li ho e li mantengo.

Ora come ora la cosa certa è che il denaro dei contribuenti non è ancora recuperato, so che gli ex amministratori in un tempo anteriore, l'ex amministratore Stefano Reggianini, immediatamente prima allo scoppio dello scandalo, lei Sindaco è stato informato dei fatti, credo nell'aprile scorso, aveva dichiarato, più o meno quello era il periodo, io so, perché questo sì, è noto a tutti, che il precedente amministratore ha compiuto degli atti di disposizione patrimoniale a fine del 2024 e nel corso del 2025. Di fatto atti legittimi: vendita del proprio patrimonio personale privato. Atti legittimi, lo ripeto, che però per un creditore possono mettere in serio pericolo la propria capacità recuperatoria del proprio credito.

Ci sono appunto atti che sono ritenuti pregiudizievoli per i creditori, che sono oggetto di revocatoria, e se gli atti di disposizione di un patrimonio capiente sono finalizzati a depauperare il patrimonio del potenziale debitore, perché è ancora da accertare, se il patrimonio è capiente, questo può mettere a serio pregiudizio la capacità del creditore di recuperare il patrimonio, e la Legge tutela il creditore mettendogli a disposizione l'azione revocatoria. Questo è stato precluso da questa transazione avvenuta in sede di assemblea accordata per 60 mila euro.

Si poteva fare di più? A mio parere, sì, quello che è certo è che oggi ancora il patrimonio sociale di aMo, patrimonio dei cittadini modenesi, a mio avviso e a nostro avviso non è stato adeguatamente

tutelato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barani. Invito i Consiglieri a prenotarsi, in modo che capiamo anche quante persone hanno intenzione di dare il loro contributo. Non mi sembrano tante. Rinnovo l'invito, diversamente mettiamo i voti, così come abbiamo fatto nelle due mozioni precedenti. L'invito è stato accolto. Prego, consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie. Aggiungiamo una voce rispetto ai discorsi che ho sentito fino ad adesso. Intanto, come prima cosa, chiaramente avevo ipotizzato un certo tipo di intervento, ma quello che è successo questa mattina chiaramente cambia la situazione, ed è giusto fare una riflessione su questo.

Innanzitutto vorrei ringraziare, anche io, Fratelli d'Italia, in particolare la consigliera Rossini per il lavoro puntuale e approfondito che hanno fatto sul tema di aMo, quest'azione costante su questo tema. Un'azione che comunque anche il nostro Gruppo, nel suo piccolo, ha comunque cercato di portare avanti con richieste, con accessi agli atti, con approfondimenti e attualmente anche con un'interrogazione che oggi abbiamo imparato, dovrebbe essere messa all'ordine del giorno tra qualche settimana, che chiede ancora qualche approfondimento in più, perché ci sono tante cose che non tornano. Cose che riguardano i prelievi in contanti, la segnalazione all'Agenzia delle Entrate, i viaggi di rappresentanza e così via.

Possiamo dire che senz'altro sono state fatte alcune scelte ulteriori, queste cose, in realtà, non chiudono il discorso, è un tassello ulteriore, ma intanto abbiamo tante cose che continuiamo a non sapere, tanti interrogativi sono stati fatti, ci sono degli esposti che stanno andando avanti e chiedono dei chiarimenti su diverse cose. Vedremo come andrà avanti.

Rispetto al fatto che si sia presa una strada che vada verso un'azione di responsabilità, c'è un elemento che senz'altro viene incontro alle richieste che il centrodestra aveva fatto, di muoversi lungo questa strada, ma il modo in cui è stata intrapresa è una modalità decisamente discutibile, soprattutto per il fatto che in qualche modo, alla fine, l'azione di responsabilità riguarda due soggetti, chiaramente dividendo le responsabilità temporalmente, che sono i due ex direttori, e non coinvolge, alla fine, i due amministratori con la motivazione che è stata detta prima dal Sindaco, quindi, Burzacchini e Reggianini.

Questo, in realtà, va messo in discussione, va messo pesantemente in discussione. Innanzitutto c'è un tema, c'è una società da cui è emerso, e purtroppo sembra che non sia l'unico esempio a Modena, che c'è stata, per anni, una mancanza totale e ampia di controlli e quindi ci sono state le persone che avevano il governo di questa società che questi controlli non hanno quantomeno verificato che fossero fatti.

Per quale motivo, quanto scientemente o meno questo non è un elemento, ma l'elemento oggettivo che riscontriamo è questo, ed è una cosa ampia, soprattutto per una società che muove ogni anno più di 40 milioni di euro. Non parliamo di una realtà piccola.

Una mancanza di controllo tale per cui una persona da sola gestiva tutta la contabilità e tutto il bilancio, assolutamente da sola, e in questo modo ha fatto per 7 anni decine e decine di operazioni regolari, ritenendo evidentemente che il livello di controllo fosse tale, così inconsistente che poteva sostanzialmente muoversi in una situazione in cui non sarebbe stata scoperta, perché andare avanti per così tanto tempo, per tutti questi importi.

Fino al 2021 la gestione della contabilità e del bilancio era stata data per intero all'esterno della società, alla stessa persona che poi è anche stata assunta, senza che alcuno dall'interno la verificasse. Non solo, ma tutti questi meccanismi sono venuti fuori per una segnalazione di un soggetto esterno, per l'Agenzia delle Entrate che si è mossa. A questo punto, davvero il sistema di controllo interno faceva clamorosamente acqua.

Bisogna che di questa cosa ne risponda chi era il capo della società, chi la muoveva, chi decideva gli elementi fondamentali.

Allora, il direttore generale non può essere l'unico soggetto, uno prende lo Statuto di aMo e vede che c'è un amministratore unico che ha praticamente in mano tutta la società, tant'è che appunto, dice l'articolo 22 bis, riunisce in sé tutti i poteri e facoltà del Consiglio d'amministrazione e del Presidente, che in questo caso non ci sono, quindi, è un soggetto che ha tutte le leve in mano e il direttore generale, che tra l'altro è una figura opzionale, articolo 23, provvede all'ordinaria

amministrazione. È un delegato dell'amministratore unico per svolgere una serie di cose. Risulta assurdo, nel momento in cui si va a chiedere conto di quello che è successo, chiederlo solo al direttore e non all'amministratore unico, perché lo Statuto di aMo dice diversamente.

Poi, apro e chiudo parentesi, bisogna capire dal punto di vista del revisore dei conti, se occorre aprire dei capitoli anche lì.

Nel momento in cui si accetta che negli amministratori unici vadano a transare una cifra, uscendo così dal discorso dell'azione di responsabilità, perdiamo un'occasione per recuperare delle cifre di cui dovrebbero in qualche modo rispondere anche loro, quindi, da questo punto di vista, con quello che è stato deciso, ci stiamo togliendo delle possibilità per i modenesi di recuperare queste cifre. Da questo punto di vista non è una bella cosa quella che è successa.

Ancora una volta, ci sono state persone pagate per vigilare che in questi anni non l'hanno fatto. Da questo punto di vista sarebbe opportuno che venga decisa un'azione di responsabilità in senso ampio, senza tirare fuori a priori qualcuno.

Ultimissima cosa, rispetto a questo, e torno a dire, come già detto in un'altra occasione, rispetto a tutto questo c'è un dubbio rispetto all'azione dell'amministratore unico attuale Bosi, in quello che è stato portato avanti, ma torno a ribadire che l'amministratore unico attuale non ha neanche i requisiti per svolgere questo ruolo, perché l'articolo 17 dello statuto di aMo prevede che l'amministratore sia scelto tra persone con competenze gestionali specifiche sul tema, e ci siamo già detti che non c'è.

Davvero, su questo c'è un'operazione chiarezza e trasparenza che va portata avanti, che ad oggi invece sta prendendo, almeno in parte, altre strade. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, consigliere Mazzi. Altri? Prego, consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente. Pensavo che il dibattito fosse molto più accurato ed interessante.

Cito una canzone interessante, a proposito degli anni Settanta, di Ivan Della Mea: "Il russo è diventato giallo".

Quella che è una vicenda totalmente in salsa rossa, nell'ultimo periodo ha trovato delle tinte gialle, ma da romanzo giallo. Documenti che mancano, incontri, questioni poco lineari, la difesa a spada tratta nei confronti di un segretario di partito, la difesa di un sistema, la difesa a spada tratta di un sistema, la difesa posticcia di un sistema che ha fatto solo ed esclusivamente una vittima, cioè il patrimonio pubblico della nostra città, il patrimonio pubblico dell'Agenzia della mobilità modenese e il nostro trasporto pubblico locale.

Sentire il commento a caldo dell'amministratore unico oggi pomeriggio, credo sia una ferita che difficilmente si rimarginerà nella politica e nelle dinamiche della nostra città, perché affermare che i due ex amministratori hanno – e cito – dimostrato uno straordinario senso civico, è una ferita che non può, non può rimarginarsi. E dovrebbe, lo ripeto, è un invito che faccio spesso, dovrebbe far trasalire prima di tutto chi siede nei banchi della maggioranza, perché oggi non si è chiusa una pagina, perché non si è chiusa una pagina, ma il partitone ha deciso e ha provato a chiudere un capitolo di una pagina in un modo totalmente inaccettabile.

Si dice: abbiamo adottato tutto quello che potevamo adottare, qualsiasi azione. E allora abbiamo azionato la leva di un risarcimento dei danni, Sindaco, non di un'azione di responsabilità nei confronti di due dipendenti, non nei confronti dell'amministratore.

Non ci sarà, e noi lo sapevamo sin dall'inizio che non ci sarebbe mai stata un'azione di responsabilità nei confronti dell'amministratore unico, perché il parricidio è difficile porlo in essere, e lo comprendo.

Qualcuno in passato ha detto, in merito a un'iniziativa presa dal Partito che mi onoro di presiedere a livello provinciale: "Siamo inorriditi da questo squadristo". Sono inorridito dalla gestione imbarazzante. Sono parole sue, siamo inorriditi da questo squadristo.

Sono inorridito che sono spariti 600 mila euro e a voi non ve ne frega niente, e state provando a fare il gioco posticcio delle tre carte pur di non portarli a casa.

Oggi dei Sindaci si sono trovati con una transazione che non hanno neanche letto, non hanno neanche letto la perizia, non credo l'abbia letta il Sindaco Mezzetti, non l'ha letta nessun Sindaco, non l'abbiamo avuta neanche noi, Consiglieri comunali.

Cosa abbiamo fatto? Niente. Abbiamo messo un bel fermino per salvare i compagni che sbagliano,

ma li difendiamo sempre fino alla fine, perché siamo sempre fedeli alla linea. Non abbiamo visto i documenti. Il mistero si infittisce.

Intanto mettiamo a posto i direttori, che comunque non rispondono pienamente del PD, il PD li ha messi lì, ma non rispondono pienamente, quindi, possiamo tranquillamente chiedergli i conti, quindi, agiamo con un'azione di risarcimento.

Le grasse risate che vedo in quest'Aula, sono la plastica rappresentazione della vostra arroganza. Due ore fa parlavate di democrazia e di rispetto delle istituzioni, e la vostra ipocrisia su questo punto trova il perfetto albergo nelle vostre facce questa sera, imbarazzati, come siete, perché sempre in quest'Aula avete dichiarato che non serviva il modello organizzativo. La prima cosa che ha detto è che un po' serve. Fate pace con voi stessi, perché è sempre una questione in casa vostra.

Avete detto: "Faremo di tutto per fare luce". Avete fatto di tutto per gettare un'ombra non solo sulla classe dirigente di questa città, ma soprattutto sulle istituzioni di questa città. Anche lì, il Collegio dei revisori, è sparito? Il vostro ex o attuale, non lo so, revisore dei conti, è sparito? Dalle comunicazioni del Sindaco sembra che non ne abbiamo contezza, e il mistero si infittisce ancora di più.

Per l'ennesima volta, avete fatto gli interessi, casualmente, dei due ex amministratori che casualmente sono stati posti lì dal Partito Democratico, siete conniventi di questa situazione e il vostro silenzio è talmente imbarazzante ed è talmente assordante che oggi avete veramente dipinto, per l'ennesima volta, una tela orribile nella politica di questa città".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola al consigliere Bertoldi che ringrazio per non aver aspettato l'invito".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Su questa vicenda i Partiti di centrodestra hanno avuto una posizione chiara e netta fin dall'inizio e questa posizione ovviamente la porteranno avanti, nel senso che per noi è importante fare chiarezza su tutti gli aspetti di quanto è avvenuto, ma non perché siamo curiosi noi, perché ce lo chiedono i cittadini modenesi di fare chiarezza su dove vanno a finire i soldi pubblici. È chiaro che continueremo ad avere un'attenzione particolare su questo.

Poi, capisco l'imbarazzo da parte della maggioranza, è una posizione ovviamente difficile e capisco. Detto questo oggi, il Sindaco ci ha illustrato quello che è avvenuto questa mattina, è stata una giornata importante, però c'è qualcosa che anche a me non torna, perché va bene la restituzione delle cifre, degli ammanchi che sono direttamente riconducibili agli amministratori unici, però questo non basta, perché questa restituzione non deve condizionare quella che è l'eventuale responsabilità sia su questi ammanchi, questi diretti, ma anche sulla situazione generale. L'amministratore unico ha grande responsabilità in tutta questa vicenda e non si può solo pensare che ci sia un'unica responsabilità riconoscibile ai direttori. Questo deve essere chiaro.

Facendo un esempio, come un ladro che ruba un oggetto, restituisce l'oggetto e si estingue il reato. Potrebbe essere considerato un attenuante il fatto che restituisce il bene, ma è chiaro che se ha commesso un illecito, questo rimane.

Non si può pensare di chiuderla in questo modo così facile e se l'Assemblea si è impegnata in questo senso, ha chiuso un accordo in questo senso, non so neanche se questo sia francamente possibile, perché questo mi lascia abbastanza perplesso.

Diciamo che questo è un primo passo per cominciare a recuperare qualcosa, ma chiaramente quello che ci interessa di più è recuperare il grosso dell'ammanto, perché oggi che sono state definite anche le cifre, abbiamo visto che è veramente un ammanco importante.

In conclusione, posso soltanto dire che andiamo avanti negli approfondimenti, andiamo avanti nel fare chiarezza, però è chiaro che poi chi di dovere deve prendersi le sue responsabilità, perché fino a quando le responsabilità non sono definite fino in fondo rimarrà sempre un vulnus, rimarrà sempre una situazione di incertezza e di opacità che non fa bene la città. La città vuole chiarezza, la città vuole che le cose vengano chiarite in tutti i sensi, ma non solo per recuperare quello che si è perso, ma soprattutto per mettere in atto delle contromisure per il futuro, per evitare che situazioni di questo genere abbiano a ripetersi".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Ci sono altre richieste di intervento? Appena lo dico si prenota

qualcuno, quindi, lo dirò: visto che non ci sono altre richieste di intervento, possiamo procedere con la votazione della proposta 337 del 2026.

Non la mettiamo in votazione per ora. Lo sapevo, ma era anche per farvi prenotare.

Vi siete prenotati in due. Abbiamo inquadrato chi ha ancora il desiderio di parlare. Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Parto da un punto di partenza per togliere dal tavolo qualsiasi equivoco. Mancano dei soldi pubblici, che sono stati sottratti da qualcuno, evidentemente ci sono delle responsabilità, e l'obiettivo che è sempre stato dichiarato è quello di andare a recuperare questi soldi.

Poi, fatemelo dire, c'è una prima responsabilità, che è quella diretta di chi si ipotizza abbia direttamente sottratto questi soldi che non viene mai citato. Quando e se e per quanto verranno accertate queste responsabilità, dopodiché, ci saranno azioni anche nei riguardi di chi direttamente ha sottratto questi soldi.

Vanno fatte valere tutte le responsabilità, certamente. In una situazione giuridicamente abbastanza ingarbugliata, in cui vi è anche la difficoltà, anche per me, di fare un po' d'ordine senza aver visto la delibera odierna, ma sentendo la versione diretta di chi c'era, ma per fare ordine bisogna chiarire che le azioni in campo non sono solo quelle di cui oggi discutiamo.

Poi vi è un'azione della Corte dei conti, vedremo come si svilupperà per il danno erariale, a cui la delibera odierna, andremo a vedere, ma non toglie nulla e resta in piedi.

Ci sarà un processo penale dove verranno accertate le responsabilità. Fatemi dire, il primo gesto politico, il gesto politico più importante, quando ci sono queste vicende, ritengo essere, se ci sono le responsabilità, se si arriverà a un processo penale, la costituzione di parte civile del Comune, che è stato oggetto di una mozione della maggioranza.

Dopodiché, ci sono le azioni di responsabilità, le azioni risarcitorie, che hanno un obiettivo sostanzialmente sovrapponibile, che è quello del recupero delle somme.

Quella che è una responsabilità come presupposto, il danno al patrimonio sociale, mentre l'azione risarcitoria è la lesione di un diritto soggettivo patrimoniale del socio.

In tutto questo, come più volte è stato dichiarato, l'obiettivo è quello di andare a recuperare le somme che non sono più nella disponibilità del patrimonio pubblico. L'attuale amministratore unico, che non ha bisogno di difesa, ha fatto la cosa che avrebbe fatto chiunque, ha dato l'incarico a un legale, che pare di capire abbia oggi portato una relazione, abbia dato delle indicazioni di merito su ciò che si può fare e anche di opportunità, su ciò che conviene fare. Normalmente un avvocato fa questo.

Il tema è: mettiamo in discussione quello che un mio collega, una mia collega, una collega di tanti altri ha fatto? È questa la prima questione che ci dobbiamo porre.

Questa mattina, sostanzialmente, il legale evidentemente ha fatto un ragionamento, provo a schematizzarlo, è emerso un danno diretto, di cui direttamente responsabili sono gli amministratori.

La scelta è, la faccio brutta, li andiamo a prendere subito o facciamo l'azione?

È vero che i direttori potranno opporsi all'azione di responsabilità, all'azione di risarcimento, ma potrebbero fare anche gli amministratori unici destinatari dell'azione. La scelta è stata: cristallizzato quel danno, quantificato quel danno, valorizzato il loro danno diretto, li andiamo a prendere oppure no? L'indicazione è che è dato il legale è: andiamoli a prendere.

Non credo, poi non ho letto esattamente se si tratta tecnicamente di una transazione, piuttosto si tratta di una rinuncia all'azione di responsabilità a fronte del pagamento dell'intero.

Bene, c'è un modo però, la 1393, lo conoscete tutti, di evitare quella rinuncia: che una minoranza qualificata voti contrario. Prendo atto che i Sindaci di centrodestra non abbiano votato contrario. Evidentemente anche a loro andava bene quella rinuncia.

La 1393 non dice che chi si astiene va a costituire una minoranza qualificata che evita la rinuncia o la transazione, dovevano votare contro e non l'hanno fatto. Di contro, però, non hanno votato a favore di proseguire con l'azione di risarcimento o responsabilità. Ripeto, sono entrambi finalizzati ad andare a integrare il patrimonio sociale, poi ovviamente ci sono delle differenze delle due azioni. Si sono astenuti con una posizione che è quella, è oggettiva.

Ad oggi abbiamo esaurito le possibilità di andare a recuperare tutto il patrimonio uscito indebitamente, illegalmente dal patrimonio sociale della società partecipata? Assolutamente no.

Permangono le azioni di risarcimento o le azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori e dei direttori, permane l'azione della Corte dei conti, il danno erariale che è cumulativa con quella civile, fatto salvo che la riforma voluta da questo Governo prevede il dolo e non più la colpa grave, quindi, presumo che non ci sia dolo, quindi, avrà, secondo me, una direzione segnata. E c'è la costituzione di parte civile giudizio eventuale penale, ci sono le azioni civili per andare a recuperare, dagli altri soggetti di questa vicenda che alcuni hanno evidentemente responsabilità dirette, le somme che mancano.

L'obiettivo è quello di puntare il dito contro una persona oppure andare a recuperare il denaro che manca alle casse pubbliche? Se l'obiettivo è quello di andare a recuperare il denaro che manca alle casse pubbliche, sulla base di quello che un avvocato, in scienza e coscienza ha indicato come la strada più opportuna da perseguire, è stata fatta una scelta oggi, di andare, intanto, a recuperare questi soldi che emergono come oggetto evidentemente di una responsabilità diretta dei due amministratori unici, di proseguire le azioni che ancora è possibile perseguire per andare a recuperare la rimanenza.

L'obiettivo è sicuramente quello di fare chiarezza, d'accordo, ma il primo obiettivo resta quello di recuperare le casse pubbliche del loro mancante, c'è ancora tutto un altro spettro di azioni che quanto è stato deciso oggi certamente non inibisce di perseguire".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sgombriamo il campo da una questione che sollevava chi mi ha preceduta. Non parliamo della dipendente, perché nei confronti della dipendente ci si è mossi tempestivamente, riteniamo che si debba fare tutto quello che è nel potere dell'amministratore unico e dell'Assemblea dei soci per recuperare l'intero patrimonio. È ovvio che dalla dipendente abbiamo pignorato, abbiamo fatto un pignoramento immobiliare pignorando divani e lampadari contro cui ha fatto opposizione un Consigliere comunale del PD, giustamente, dicendo che non sono nemmeno suoi.

Diciamo che se arriviamo a fare, nei confronti della dipendente, ci sono avvocati qui dentro, un pignoramento immobiliare, come avvocati sappiamo benissimo che se arriviamo a fare un pignoramento immobiliare è perché non c'è di meglio, non c'è altro. È assai probabile che, grazie anche all'opposizione del Consigliere comunale del PD, questi soldi non rientrino nemmeno nella minima parte che possa derivare dalla vendita di lampadari e mobilio.

Certamente, consigliere Silingardi, bisogna agire nei confronti della dipendente, ma pare evidente, consigliere Silingardi, che non si cava un ragno dal buco da lì. È importantissimo che si tenga fermo il punto su tutte le azioni che si possono e si devono intraprendere per arrivare a recuperare i 600 mila euro.

La nostra mozione è stata depositata il 27 gennaio, l'Assemblea è stata convocata il 31 gennaio. Credo di poter dire che nulla si sarebbe mosso se non avessimo presentato questa mozione, perché l'amministratore attuale unico di aMo è stato messo lì per proteggere il compagno di Partito. Ed è dall'inizio che insistiamo su questo punto e ci siamo sentiti dire qui dentro che l'azione di responsabilità non si poteva fare fino all'esito del processo penale, e invece adesso si fa, ma si fa perché noi abbiamo fatto le nostre azioni.

Consiglieri, voi non sapete quanta fatica abbiamo fatto, perché abbiamo agito qui, abbiamo presentato emendamenti, li abbiamo presentati in Consiglio provinciale, abbiamo lottato contro l'amministratore unico di aMo che non dà i documenti, e ancora adesso, i Sindaci nostri, quelli che non hanno la minoranza qualificata, consigliere Silingardi, per fare quello che si dovrebbe fare, non hanno avuto nemmeno, nonostante lo abbiamo richiesto, dall'amministratore unico di aMo che secreta i documenti e che andrebbe tolto di lì subito se vogliamo fare qualcosa di sensato, non ci ha nemmeno dato il modo di vedere la transazione e la perizia sulla base della quale i Sindaci sono stati chiamati a votare. Siamo messi così.

Stamattina cosa è successo? Si è rinunciato all'azione di responsabilità nei confronti di Reggianini e Burzacchini.

Lo Statuto di aMo stabilisce che aspetta unicamente all'amministratore unico l'introduzione dei programmi e degli strumenti di governo societario necessari ed opportuni in conformità alle disposizioni di legge.

L'adozione del modello organizzativo 231, che come sappiamo può impedire il verificarsi di fatti di questo genere, è stato introdotto dall'amministratore unico attuale solamente quando è subentrato l'amministratore unico attuale che ha verificato che mancava un modello organizzativo tutelante, quindi, era di competenza dell'amministratore Reggianini, da Statuto, provvedere in questo senso o dell'amministratore Borzacchini.

Stamattina cosa abbiamo fatto?

Abbiamo deliberato, credo che siano stati raggirati dall'Amministratore Unico Bosi, che ha impiattato la cosa dei sindaci che non sono degli esperti di diritto in maniera tale da far passare questa cosa, questo è gravissimo e invito il Sindaco a riflettere su questa cosa, a riflettere attentamente, perché la rinuncia all'azione di responsabilità dev'essere deliberata, come sappiamo, dall'Assemblea dei Soci, dev'essere deliberato l'atto transattivo di cui il Sindaco stesso ha detto di non sapere il contenuto.

Sindaco, le chiedo, c'è una liberatoria in quell'atto transattivo? Quando il consigliere Silingardi mi parla di Costituzione di parte civile, nell'atto transattivo abbiamo rinunciato alla Costituzione di parte civile?

Perché lei lo sa, Sindaco, che è possibile rinunciare alla Costituzione di parte civile? Lei lo sa? Ci ha guardato prima di votare. Se in quell'atto transattivo che abbiamo firmato stamattina, che i sindaci hanno votato stamattina, che i sindaci del PD hanno votato stamattina, che i sindaci di sinistra hanno votato stamattina, sono contenute anche liberatorie, tra cui anche la rinuncia alla Costituzione di parte civile, di cosa stiamo parlando? Abbiamo perso la possibilità di recuperare l'intera somma stamattina, disinformati dall'Amministratore Unico, che aveva un obiettivo, uno solo: salvare il soldato Reggianini.

Questo era l'obiettivo, la consegna. Poi parliamo del voto, parliamo di altro qua dentro.

È grave la situazione, è molto grave, e io invito il Sindaco, ed è per questo che la nostra mozione è molto importante, perché bisogna andare a verificare, bisogna che noi tiriamo fuori quell'atto transattivo e vediamo cosa c'è scritto, perché non possiamo rinunciare né alla Costituzione di parte civile, né possiamo nemmeno rinunciare al resto, perché se i due direttori contro i quali non si delibera l'azione di responsabilità, Sindaco, si delibera un'azione risarcitoria, perché l'azione di responsabilità è in capo agli amministratori. Stamattina avete deliberato un'azione di risarcimento danni nei confronti di due dipendenti, di cui uno licenziato che ha già anche impugnato il licenziamento, quindi, cosa avete votato stamattina, signor Sindaco? Cosa avete votato, santo cielo? Da qui l'importanza della nostra mozione, ma anche l'importanza di chiedere immediatamente le dimissioni di Andrea Bosi, perché non è possibile gestire le cose in questa maniera, non è possibile. È una persona che deve fare il passo indietro e dev'essere portata alle dimissioni e sostituita".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Silingardi ha salvato in calcio d'angolo centrodestra, perché prima degli interventi di Silingardi il centrodestra non ha mai nominato la ladra, mai, mai preso neanche in considerazione il fatto che chi ha rubato questi soldi è una persona, o meglio, sarà la Magistratura a dirlo, ma tutte quante le evidenze portano in una direzione molto chiara e molto netta, tant'è che rimando al mittente in maniera molto chiara e molto forte le accuse che a noi non interesserebbe avere indietro l'intera cifra, perché in realtà a noi interessa molto più di quanto non interessi a voi, il cui unico obiettivo che avete è quello di attaccare, come avete dimostrato nei vostri interventi, per questioni meramente politiche che nulla hanno a che vedere con l'interesse pubblico, con l'interesse di aMo, con il preservare i soldi pubblici. Nulla a che vedere. La vostra posizione, i vostri atti da mesi a questa parte sono unicamente volti ad attaccare il Partito Democratico. Questo risulta evidente proprio perché prima dell'intervento di Silingardi non avete mai neanche considerato il fatto che c'è qualcuno, una dipendente infedele, che si è appropriata, indebitamente, di tutti questi soldi. È lei che deve restituire in prima istanza quello che ha preso. Non è qualcun altro, è lei.

Questo ce lo dice un bambino di pochi anni, che dice: "Chi ha rubato i soldi? Chi li dei ridare? Lei". Quando Bertoldi fa l'intervento e dice: "Sì, certo, perché quando uno ruba".

Attenzione Bertoldi, perché lei parlava di Reggianini. Reggianini non ha rubato.

Bertoldi, lei ha detto che se uno ruba i soldi li ridà.

Anche Negrini parlava di soldi che ha preso e di soldi che ha restituito, perché se uno restituisce i

soldi, vuol dire che ce li ha. Su questo bisogna essere molto chiari, perché quello che hanno fatto oggi i due amministratori unici è quello di accollarsi le cifre di cui, in maniera diretta, erano responsabili e non solo i contanti, che sono quota parte, ma anche quelle relative alle carte di credito e bancomat, che erano mantenute nella sede di aMo, ma di cui sopra c'era il loro nome, se venivano usate loro sono direttamente responsabili.

Hanno deciso di accollarsi la somma di tutte queste cifre per andare, con i loro soldi, a ripianare un ammanco di cui erano direttamente responsabili, ma, lo ribadisco, sarà la Magistratura a dire chi ha preso quei soldi, non lo dirà il centrodestra e non lo dirà nessun altro. Sarà la Magistratura a dire chi ha rubato quei soldi e di cui, perdonatemi, ormai ci sono le evidenze in maniera, credo, molto chiara e molto netta.

Avete detto che non abbiamo mai voluto esercitare o portare avanti l'azione di responsabilità. Credo di averlo spiegato con una nitidezza e una limpidezza disarmante, ma ci riprovo: sull'azione di responsabilità abbiamo detto che c'era un percorso in atto con un avvocato nominato, con dei tecnici che avevano il compito di approfondire come e di chi erano le responsabilità, che hanno avuto un esito e che prima di quel momento era inopportuno portare avanti le azioni di responsabilità. Dai banchi di centrodestra questo l'abbiamo detto in una maniera così chiara che se non l'avete capito è perché fate finta di non capirla, non c'è un'altra spiegazione, perché su questo siamo stati limpidissimi e credo che gli ultimi dati, approfondimenti, sono le ultime evidenze portate avanti dai tecnici, hanno dato risultati a gennaio, siamo a febbraio.

Credo che anche la discussione oggi di questa mozione, e lo dico perché dai vostri banchi, non da tutti, ho sentito dire da un solo intervento nove volte: "Ho dei dubbi! Non ho capito! Non ho chiaro! Non so se è la cosa giusta!".

Con tutta questa vaghezza siete veramente sicuri che era il momento di discutere questa mozione? Siete voi che state dicendo che avete un quadro non chiaro?

Il tema dei sindaci, arrivo anche lì, insomma, il sindaco l'ha detto; "A me interessa!".

Da chi avete preso i dati su cui avete costruito il comunicato stampa che in realtà erano segreti?

Questa è una domanda interessante, cioè li avete avuti da qualcuno, visto che non erano pubblici, non dovevano esserlo e che voi invece avete trovato il modo di scrivere il nostro comunicato stampa e poi dopo vi domandate perché l'Amministratore Unico è abbastanza reticente nel dare dati sensibili anche ai soci, visto che dopo sei ore i dati che dovevano rimanere segreti sono diventati pubblici in un vostro comunicato stampa? Non è che girano i numeri? Li avete scritti in un comunicato stampa.

Il Sindaco non ha dato numeri, ha detto che lui li sapeva e che non li avrebbe riportati perché comunque è stato detto oggi in Assemblea che non li doveva allungare, quindi, ha detto: "Anche se li avete già dati fuori io comunque non li riporto perché mi sono preso l'impegno di non riportarli". Però sono nel vostro comunicato stampa, da capire come dei dati che dovevano essere segreti oggi sono un vostro comunicato stampa.

Ribadisco che il vostro più grande impegno, con il quale con forza diamo mandato all'Amministrazione è quello di recuperare i soldi, di fare chiarezza, abbiamo piena fiducia nella Magistratura che aspettiamo ma non aspettiamo per far l'azione di responsabilità, aspettiamo perché, garantisti quali siamo ancora rispetto a voi che siete altra roba ormai, vogliamo accertare prima di capire esattamente chi ha fatto cosa e in quale quantità e sarà soltanto la Magistratura a poter dire chi ha fatto cosa, in quale proporzione e in quale atto. Diciamo anche che dobbiamo recuperare quanto prima la cifra arrivata, che abbiamo fiducia nei tecnici nominati da aMo per fare gli studi che hanno fatto e nelle scelte che i nostri sindaci hanno votato, anzi i nostri sindaci in senso lato, i nostri e i vostri perché anche i vostri oggi si sono astenuti com'è già stato detto.

L'ultima battuta, permettetemi, visto che dai vostri banchi spesso arrivano le tirate d'orecchio quando si parla delle professioni, oggi anche voi non vi siete tirati indietro quando si è trattato di tirar in mezzo la professione di un Consigliere comunale che ha fatto una scelta che potete ritenere più o meno discutibile, ma è stata una scelta professionale, quella di prendere un incarico piuttosto che un altro.

Come voi tirate l'orecchio a noi quando ritenete, in questo caso vi rimando tutto al mittente e concludo veramente dicendo al consigliere Pulitanò che le mie risate non erano minimamente relative alla vicenda che invece è molto grave, ma quando voi date degli squadristi a noi o ci mettiamo a ridere oppure abbiamo creato una confusione molto importante. L'hai detto con estrema

chiarezza, vai a rivedere l'intervento".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Franco devi portare pazienza perché i tuoi consiglieri e non solo i tuoi non ti permettono nemmeno d'intervenire. Volete votare questa mozione o pensiamo di andare ad libitum avanti? Ah non so, non vi permettete neanche d'intervenire almeno per colleganza.

La parola al consigliere Franco.

È una scelta anche quella di ritardare l'intervento dei propri Consiglieri del gruppo.

Ti avrei dato la parola Franco, quando te la daranno anche i tuoi puoi continuare".

Il consigliere FRANCO: "Dopo essere stati definiti squadristi, questo è niente. Non entro nell'aspetto giudiziale perché non ho i termini e non ho gli elementi per dare ulteriori spunti rispetto a questa discussione, dico solo due cose: "La prima è che l'Amministratore Unico ad un accesso agli atti di un Consiglio comunale deve rispondere" e questo credo che non abbia permesso nemmeno oggi ai nostri Sindaci, cioè ai nostri della Repubblica Italiana, cioè per noi non c'è differenza, noi rispondiamo a tutti i nostri Sindaci e questa cosa è assolutamente non ammissibile.

La seconda cosa rispetto alle nostre certezze e incertezze, l'unica cosa che ho veramente sentito oggi da parte della maggioranza è la definizione di ladra in modo così e inqualificabile perché noi siamo garantisti, voi avete identificato il capo espiatorio già da settembre-ottobre, dalle prime discussioni in Consiglio comunale, vogliamo identificare invece un percorso per recuperare i soldi che non ci sono più ed è evidente che siamo arrivati a febbraio con un percorso che si poteva iniziare a settembre perché tutti i passi fatti ora si potevano tranquillamente fare, ma a proposito di chiarezza e a proposito di trasparenza credo che questa sia veramente una pagina opaca della storia del nostro Comune e della nostra Amministrazione.

Il Sindaco ha detto che i bonifici venivano autorizzati dal direttore, voi dite che invece l'impiegata in autonomia da ladra, come l'avete definita voi, poteva muoversi senza autorizzazione, quindi, c'è questo cortocircuito di competenze e di responsabilità che veramente non vi fa onore, insomma, vogliamo, in modo chiaro, ed evidente, un percorso in cui poter recuperare il maltolto, poi non ho le competenze giuridiche per dire i passaggi come hanno fatto i miei colleghi precedentemente, come hanno fatto i passaggi tecnicamente giuridici, però delle due l'una: o li vogliamo recuperare questi soldi, altrimenti ne va, e lo dico senza nessun tipo di retropensiero, veramente della credibilità delle istituzioni, cioè in una situazione del genere non porsi in un'ottica di far di tutto, nelle tempistiche dovute e nel modo più chiaro possibile, ne va veramente delle istituzioni, cioè abbiamo anche una responsabilità nei confronti della città che rappresentiamo e quindi in queste situazioni dobbiamo avere anche lo scopo principale che se uno ha commesso una cosa non corretta, illegale, i soldi pubblici dobbiamo fare di tutto per recuperarli".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Scusate, due parole, non volevo intervenire, credo si sia detto abbastanza, però c'è un limite: credo che non si possa continuare a fare campagna elettorale su una questione su cui questo Comune, per quanto di propria competenza, ha acceso i fari e sta procedendo negli accertamenti dovuti.

Chi è presente in questo consesso, che fa il mestiere che faccio io, fuori da quest'Aula, sa benissimo che le tempistiche che sono state azionate rispetto a quest'azione giudiziaria di accertamento sono state velocissime e sfido i presenti colleghi avvocati a dire il contrario.

L'operazione è stata rapidissima, gli accertamenti si stanno svolgendo, non si può certo dire all'Amministrazione di non aver fatto quanto dovuto, quello che sarà e verrà fuori dagli accertamenti lo vedremo. Questa non è un'Aula di processo, non è un Tribunale e quindi ad ognuno il suo ruolo. Quest'Amministrazione doveva dare l'input all'azione giudiziaria, l'ha dato per quanto di propria competenza ed essere accusati di dare manforte a chi in ipotesi ha fatto delle azioni ingiuste credo che sia proprio fuori luogo.

Evitiamo di fare campagna elettorale su una cosa per cui l'Amministrazione invece si è attivata e ha fatto quanto di propria competenza. Per il resto lascio ogni azione nella dovuta sede. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Tema estremamente complesso. Da garantista sono intervenuto sul caso aMo, penso, una volta in otto mesi, prendendo anche dei rimproveri da qualche compagno di partito che invece si è divertito molto di più su questo tema.

Giustamente, abbiamo scelto linee differenti. Ho preferito una linea ancora diversa. Ho aspettato, ho guardato, i tempi della giustizia bene o male su Modena possono variare, possono anche gli avvocati, possono variare anche le competenze. Qua abbiamo qualche avvocato che forse, com'è venuto fuori dalla stampa negli ultimi giorni, è comparso un po' troppe volte nelle vicende della Fondazione, ma non è questo il tema.

Ho fatto una cosa molto molto semplice, ho pensato come avrei risolto il problema se fossi stato da una parte piuttosto che dall'altra.

Ho chiesto aiuto ad un mio amico molto più anziano di me, che ha il doppio dei miei anni, che fa il professore universitario in Toscana e la risposta è stata: Piergiulio, la risolveremo alla prima Repubblica, come purtroppo si è risolto oggi. Si è scelto di far cadere un muro alla volta, partendo dal primo muro che era quello della dipendente, fino ad arrivare ad un secondo muro che oggi ha retto ma è stato un po' sgretolato.

Vediamo se cadrà anche il terzo muro. Secondo me oggi c'è stata una pagina un po' particolare della politica modenese, ce lo ricorderemo negli anni, abbiamo parlato di tantissime cose, su questi temi non intervengo mai perché quando c'è di mezzo la Magistratura preferisco che chi ha tutta la documentazione in mano, oggi il motivo per cui i nostri sindaci, dico "nostri" perché quelli del centrodestra non hanno votato in una determinata maniera, è stato unicamente perché è difficile se uno parte da un Comune piccolo, che può essere della bassa modenese o dell'Appennino, che fa tutt'altro mestiere, trovarsi quasi di punto in bianco a votare su un'azione così impegnativa qual è stata quella di oggi mentre, probabilmente, dall'altra parte c'era la possibilità di avere qualche informazione in più e di capire meglio quelle che erano le situazioni.

La fortuna grossa di una situazione come questa, come l'hanno detta in tanti, è che certi tecnicismi li capiamo in pochi, li conosciamo in pochi.

Modena ha 192 mila abitanti e probabilmente non tutti capiscono e capiranno mai quello che è veramente successo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Poggi".

Il consigliere POGGI: "Non chiedo d'intervenire per fatto personale ma intervengo sul fatto personale nel senso che è davvero stucchevole essere stati richiamati tante volte con la richiesta di fatto personale e invitati a tenere distinto il nostro ruolo professionale dal nostro ruolo istituzionale".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere POGGI: "È stato chiesto il fatto personale, invitandoci a tenere distinta l'attività professionale dall'attività di Consigliere comunale. Oggi, con malizia, è stata presa in ballo una persona ed è stato detto che ha fatto una cosa come Consigliere comunale che invece ha fatto come avvocato. È un fatto personale. Tre volte lo hai detto".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "La Seduta è sospesa, voteremo un altro giorno".

(La Seduta, sospesa alle ore 22.10, riprende alle ore 22.13)

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Poggi, gli diamo tre minuti".

Il consigliere POGGI: "Chiedo scusa. Ringrazio anche il Presidente per aver sospeso la Seduta, così mi è passata un po' la rabbia, per quello che può servire, più o meno ogni dieci minuti i miei figli mi chiedono come sto, perché sono stato male fino a ieri, quindi, ho avuto questo momento di

debolezza e mi scuso ancora.

Specifico che non sono intervenuto per fatto personale, ho detto: "Non chiedo il fatto personale ma intervengo sul fatto personale", cioè su quante volte si chiede il fatto personale.

Tante volte si è chiesto il fatto personale perché si decide di tenere distinta la professione dall'attività istituzionale, oggi avete fatto esattamente il contrario, avete detto che un Consigliere comunale si è opposto alla decisione, è stato un avvocato che si è opposto alla decisione. Tra l'altro avete dimostrato di avere tutti gli atti, io non ce li ho, non conosco il contenuto nel dettaglio di quell'opposizione dell'avvocato chiamato in causa, quindi, non sono neanche rispetto a cosa si sia opposto, però, come Consigliere comunale ritengo che sia doveroso fare questo tipo di precisazione e farlo soprattutto, mi permetto di dire, a chi da questo punto di vista ci richiama".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Solo per chiarire che ho riportato una notizia che è apparsa sui giornali e che ha dichiarato lo stesso Consigliere in questione e il mio riferimento era all'opposizione non fatta dal Consigliere comunale, ovviamente, ma dal Consigliere comunale nello svolgimento della sua attività professionale e l'ho portata come esempio del fatto che l'azione fatta dall'Amministratore Unico sulla dipendente era risultata inefficace, quindi, per me era anche un segno di apprezzamento nei confronti dell'attività professionale fatta dal consigliere Barbari, quindi, non ho fatto nessun tipo di questione sull'attività del consigliere Barbari, ho riportato un fatto che è emerso dalla cronaca, dai giornali, da un'intervista fatta al Consigliere".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la mozione prot. 34723 allegata al presente atto, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 14: i consiglieri Abrate, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Connola, Dondi, Fianza, Gualdi, Modena, Parisi, Ugolini.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 34723/2026 DEL 27/01/2026

CLASSIFICAZIONE 02.03 - 2024/9

OGGETTO: MOZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI, NEGRINI, PULITANO', DONDI, FRANCO, BARANI (FDD) AVENTE OGGETTO "AZIONE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI PER L'AMMANCO VERIFICATOSI IN AMO SPA"

Allegati:

- Allegati.pdf
5BA7F3663E1F17948ED29A3E6F2BED6B90FD81922BA5CA44CCB7D637B49CF9E280F3482E5213146
C8B10BA0003F27B85955587650A8DEE7151705B2F65A01CFE
- NEGRINI - MZ Azione di responsabilita' AMO.pdf
E302D0E7FD11C92F2E35DEC560E6C33BD9D363ECA5C706C56437550734D2E85BCB308BADAAF2BC
DF84F9FF9D1C949664ADE05C89C228F08D370781DA47331DB7



Comune di Modena
Consiglio comunale
Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

Modena, 27 gennaio 2026

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Alla Giunta

MOZIONE

OGGETTO: AZIONE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI PER L'AMMANCO VERIFICATOSI IN AMO SPA

Premesso che

- nei primi mesi del 2025 è emerso che la Società aMo Spa ha subito un ammanco dell'importo di euro 516.005,20;
- con deliberazione 79/2025 di ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 del 1° luglio 2025 a seguito dell'adunanza del 20 giugno 2025, la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti, quanto alla situazione di aMo, ha statuito quanto segue: "*La Società per azioni aMo, istituita in attuazione della L.R. n. 30/1998, esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale. L'art. 1 dello Statuto, richiamando l'art. 19, c. 2, della Legge regionale citata, prevede che le azioni della Società siano possedute esclusivamente dagli Enti locali della Provincia di Modena. Nel piano di razionalizzazione straordinaria e in tutti i provvedimenti di ricognizione periodica adottati, inclusi quelli in esame, il Comune di Mo-*

dena ha rappresentato che, in quanto possessore della maggioranza relativa del capitale (con una quota pari al 45 per cento), esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 2359, c. 1, n. 2, c.c., qualificando aMo S.p.A. come controllata. L'attività svolta si qualifica come servizio di interesse generale nell'ambito territoriale ottimale individuato, ai sensi della Legge regionale n. 10/2008, art. 23, c. 1, lettera c), e art. 24. Pertanto, in continuità con i precedenti provvedimenti di ricognizione ordinaria adottati, il Comune di Modena conferma che la partecipazione si configura come obbligatoria, alla luce della normativa statale e regionale di riferimento sostenendo che ogni valutazione in ordine alla stretta necessità della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente richiesta dall'art. 4, c. 1, del T.U.S.P. resta preclusa, essendo già stata compiuta a monte dal Legislatore regionale. Continua l'Ente sostenendo che, per le medesime motivazioni, deve ritenersi esclusa "la possibilità stessa di procedere all'analisi della sostenibilità economico-finanziaria della società atteso che la partecipazione in aMo S.p.A. rientra a pieno titolo nelle ipotesi di esonero dagli oneri motivazionali prescritti dall'art. 5 T.U.S.P. (anche in considerazione della preclusione di ogni margine di discrezionalità circa la scelta di partecipare o meno alla società)". La posizione dell'Ente non è condivisibile. Il fatto che il Legislatore regionale abbia disposto attraverso una disposizione (in tesi, generale ed astratta) anche la partecipazione del Comune nella compagine societaria **non esclude - in una logica proattiva - l'opportunità (che si traduce in una generale doverosità dell'agire in ragione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità cui deve sempre attendere l'azione amministrativa) in capo al medesimo Comune (e, per altro verso, in capo ai rappresentanti nella società del medesimo Ente) di attendere a tutte le azioni volte a preservare il valore della partecipazione sociale, anche con riferimento al ripristino delle risorse eventualmente venute a mancare per effetto di azioni delittuose ascrivibili a soggetti appartenenti alla Società.** In tale ottica è evidente come l'analisi di sostenibilità economica e finanziaria rientri tra i possibili parametri di valutazione e la cui eventuale negatività potrebbe essere rilevata tempestivamente dal Comune consentendo così di segnalare l'evento per una efficace "correzione di rotta" utile ad evitare che si cagionino effetti patrimoniali negativi per la Società e per lo stesso Ente";

- in data 29 settembre 2025 il Consiglio comunale di Modena ha approvato la delibera n° 56 avente ad oggetto "BILANCIO CONSOLIDATO 2024 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2024 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2025"
- nell'allegato C alla delibera ("MONITORAGGIO INFRANNUALE 2025") alle pagine 19 e 20, con riferimento alla partecipata aMo Spa e all'ammancio verificatosi nei primi mesi del 2025 confermato per l'importo di 516.005,20 e alle misure adottate per tutelare il patrimonio pubblico, si legge quanto segue "in data

14/08/2025, il Tribunale di Modena ha emesso decreto ingiuntivo nei confronti della ex dipendente che dovrà pertanto pagare alla Società la somma di euro 459.857,00. 19 - **Contestualmente è stato affidato un incarico ad un avvocato per valutare i presupposti legali per ulteriori azioni di risarcimento e di responsabilità**”;

considerato che

- con comunicazione Prot. 44649/25 inoltrata da aMo alla Provincia di Modena al Comune di Modena e al Comune di Carpi in data 23 dicembre 2025 l'Amministratore Unico informava che il 3 dicembre 2025 è stato acquisito il parere legale per le possibili azioni di responsabilità sociale da intraprendere nei confronti di chi ha svolto ruoli apicali e dirigenziali negli anni oggetto dei movimenti non coerenti con l'attività sociale di aMo dal 2018 al 2025;
- nella medesima comunicazione si legge: *“in data 17 dicembre u.s., in coerenza con quanto deciso nelle Assemblee degli Enti soci, abbiamo notificato le lettere di messa in mora agli ex amministratori e Direttori della società che ricoprivano i rispettivi ruoli dal 2018 al 2025 al fine di valutare l'esperimento di una possibile azione di responsabilità sociale ai sensi dell'art. 2393 c.c. per la quale occorrerà la preventiva deliberazione dell'Assemblea dei soci”*. Tale inciso appare di difficile comprensione in quanto l'azione di responsabilità deve essere deliberata dall'Assemblea dei soci e la notifica di lettere di messa in mora senza tale delibera non ha nessun valore giuridico; inoltre non risulta chiaro quali organi siano le "Assemblee degli enti soci" menzionate nella comunicazione di cui alle premesse. Alla luce di tali elementi di scarsa chiarezza e trasparenza i Consiglieri Rossini e Negrini presentavano il 14 gennaio 2026 una richiesta di accesso atti per poter visionare il parere legale acquisito da aMo il 3 dicembre 2025 sulle azioni di responsabilità, i verbali delle "Assemblee degli enti soci" che hanno deciso l'inoltro delle lettere di messa in mora, la convocazione dell'Assemblea dei soci con all'ordine del giorno la delibera dell'azione di responsabilità ex art. 2393 c.c. e il verbale dell'Assemblea dei soci;
- l'Amministratore Unico di aMo rispondeva fornendo unicamente una convocazione e un verbale di assemblea dei soci dell'1/12/2025 al cui secondo punto all'ordine del giorno è previsto *“Aggiornamento circa l'esperimento di un'azione sociale di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 c.c.: informazioni”* rendendo evidente che nessuna assemblea è stata convocata per la deliberazione dell'azione di responsabilità;

valutato che

- dalla lettura del verbale dell'assemblea dei soci dell'1/12/2025 emerge che l'azione di responsabilità non è stata deliberata e dalla risposta all'accesso agli atti emerge che il verbale dell'1/12/2025 è l'unico e non ve ne sono

- altri pertanto l'azione di responsabilità non è stata deliberata nonostante l'esistenza di un parere legale favorevole all'esperimento e nonostante l'incarico al legale sia stato dato mesi fa;
- l'articolo 2393 c.c. stabilisce che l'azione di responsabilità può essere esercitata entro cinque anni dalla cessazione dell'amministratore dalla carica con la conseguenza che per gli ammanchi dal 2018 al 2025 risulta già preclusa, almeno in parte, la possibilità di agire e più il tempo passa più tale possibilità viene limitata;
 - appaiono preoccupanti le affermazioni del Sindaco Mezzetti che si evincono dal verbale dell'Assemblea del 1/12/2025 che, in modo apodittico e senza circostanze fattuali a supporto, ha riconosciuto la "*capacità di Direttore e Amministratore di riportare la società su un percorso di regolarità, legalità ed efficacia gestionale*" senza nulla dire in merito all'azione di responsabilità e al fatto che nonostante da luglio 2025 sia stato dato un incarico ad un legale, a dicembre 2025 ancora la delibera non era stata sottoposta all'organo competente;
 - il potere di deliberare azioni di responsabilità contro gli amministratori è in capo all'assemblea dei soci di cui fa parte il Comune di Modena che detiene il 45% delle quote mentre la provincia di Modena detiene il 29%. Le restanti quote sono in capo agli altri comuni della provincia;
 - il Consiglio comunale quale organo di indirizzo e controllo, considerata la deliberazione 79/2025 della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti, ha a questo punto il dovere di dare al Sindaco un indirizzo con riferimento alla delibera dell'azione di responsabilità, anche alla luce dell'inerzia dell'attuale Amministratore Unico nel convocare l'assemblea dei soci per deliberare tale azione (circostanza che potrebbe indurre a configurare anche una sua responsabilità);

tutto ciò premesso, considerato e valutato,

il Consiglio comunale impegna il Sindaco

al fine di ottemperare alla delibera della Corte dei Conti e al fine di tutelare il patrimonio pubblico:

- a inoltrare richiesta all'Amministratore Unico di aMo di procedere alla convocazione dell'assemblea dei soci al fine di deliberare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori che si sono succeduti negli anni interessati dall'ammanco ex articolo 2393 c.c.;
- in caso di inerzia da parte degli attuali vertici di aMo, a proporre all'assemblea dei soci di deliberare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori che si sono succeduti negli anni interessati dall'ammanco ex articolo 2393 c.c.

Al fine di una completa conoscenza da parte dei consiglieri comunali degli atti richiamati si allegano: 1) comunicazione Prot. 44649/25 inoltrata da aMo alla Provincia di Modena al Comune di Modena e al Comune di Carpi in data 23 dicembre 2025; 2) richiesta di accesso agli atti in data 14 gennaio 2026 e risposta; 3) convocazione assemblea dei soci del 1° dicembre 2025 e verbale di assemblea

I Consiglieri firmatari

Elisa Rossini

Luca Negrini 

Ferdinando Pulitanò

Daniela Dondi

Dario Franco

Paolo Barani

SI AUTORIZZA E SI CHIEDE LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA

Prot 44649/25



Via mail

Spett.le
Comune di Modena
Piazza Grande n. 16
c.a.
Sindaco

Via mail

Spett.le
Provincia di Modena
Viale Martiri della Libertà n. 34
c.a.
Presidente

Via mail

Spett. le
Comune di Carpi
Corso Alberto Pio n. 91
CARPI (MO)
c.a.
Sindaco

Oggetto: **Informazioni in merito al recupero delle risorse sottratte**

Con riferimento all'oggetto, Vi informiamo di quanto segue.

Dopo la concessione in data 12/12/2025 da parte del Tribunale di Modena della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo per euro 448.157,00 nei confronti della ex dipendente della società per gli ammanchi denunciati lo scorso giugno, in data 15/12/2025 è stato notificato l'atto di precetto al fine di potere dare corso al pignoramento.

In data 03/12/2025 è stato altresì acquisito il parere legale *pro veritate* per le possibili azioni di responsabilità sociale da intraprendere nei confronti di chi ha ricoperto ruoli apicali e dirigenziali negli anni oggetto dei movimenti non coerenti con l'attività sociale di aMo dal 2018 al 2025.

Ciò premesso, in data 17/12 u.s., in coerenza con quanto deciso nelle Assemblee degli Enti soci, abbiamo notificato le lettere di messa in mora agli ex Amministratori e Direttori della società che ricoprivano i rispettivi ruoli dal 2018 al 2025 al fine di

Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena S.p.A.

Strada Sant'Anna, 210 - 41122 Modena - Tel. 059.9692001 - Fax. 059.9692002

Sito: www.amo.mo.it - Mail: infotpl@amo.mo.it - PEC: amo.mo@legalmail.it


C.F./P.I. 02727930360 - Iscrizione registro imprese di Modena N. 02727930360 - Capitale sociale interamente versato € 5.312.848,00

valutare l'esperimento di una possibile azione di responsabilità sociale ai sensi dell'art. 2393 c.c. per la quale occorrerà la preventiva deliberazione dell'Assemblea dei soci.

Cordiali saluti.

L'Amministratore Unico

Andrea Bosi

 Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena S.p.A.

Strada Sant'Anna, 210 - 41122 Modena - Tel. 059.9692001 - Fax. 059.9692002

Sito: www.amo.mo.it - Mail: infotpl@amo.mo.it - PEC: amo.mo@legalmail.it

C.F./P.I. 02727930360 - Iscrizione registro imprese di Modena N. 02727930360 - Capitale sociale interamente versato € 5.312.848,00



Comune di Modena
Consiglio comunale
Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

Modena, 12 gennaio 2026

Al Responsabile del procedimento

per il cortese tramite

dell' Ufficio Supporto Consiglio

OGGETTO: richiesta accesso atti con riferimento alla comunicazione di aMo Spa
Prot. 44649-2025

Premesso che

- con comunicazione priva di data Prot 44649/25 aMo Spa ha reso noto al Comune di Modena e alla Provincia di Modena che in data 3 dicembre 2025 è stato acquisito parere legale per le possibili azioni di responsabilità sociale da intraprendere nei confronti di chi ha ricoperto ruoli apicali e dirigenziali negli anni in cui si è verificato l'ammanto ormai noto;
- nella predetta comunicazione è scritto che il 17 dicembre, *"in coerenza con quanto è stato deciso nelle Assemblee degli enti soci, abbiamo notificato le lettere di messa in mora agli ex Amministratori e Direttori delle società che ricoprivano i rispettivi ruoli dal 2018 al 2025 al fine di valutare l'esperimento di una possibile azione di responsabilità sociale ai sensi dell'articolo 2393 c.c. per la quale occorrerà la preventiva deliberazione dell'Assemblea dei soci"*

rilevato che

- l'azione di responsabilità deve essere deliberata dall'Assemblea dei soci e la notifica di lettere di messa in mora senza tale delibera non ha nessun valore giuridico;
- non risulta chiaro quali organi siano le "Assemblee degli enti soci" menzionate nella comunicazione di cui alle premesse;
- tali incongruenze inducono i sottoscritti consiglieri ad effettuare verifiche sul contenuto della lettera di aMo Prot. 44649/2025

tutto ciò premesso,

si chiede di avere copia dei seguenti documenti

- parere legale acquisito da aMo il 3 dicembre 2025 sulle azioni di responsabilità;

- verbali delle "Assemblee degli enti soci" che hanno deciso l'inoltro delle lettere di messa in mora;
- convocazione dell'Assemblea dei soci con all'ordine del giorno la delibera dell'azione di responsabilità ex art. 2393 c.c. e verbale dell'Assemblea dei soci

I Consiglieri comunali

Elisa Rossini

Luca Negrini



VIA PEC

Spett.le
COMUNE DI MODENA
Settore Risorse Umane e Affari istituzionali
Servizio Segreteria Generale
c.a.
Il Dirigente responsabile
Daniela Maria Adriana Migliozi

Oggetto: Accesso atti aMo – Nuova richiesta di accesso atti parere legale, verbale e convocazione assemblea soci Consiglieri Rossini - prot. n. 16334/2025 del 14/01/2026 Clas. 02.03 – fasc. 2024/8

Con riferimento alla richiesta in oggetto, a seguito di un *parere pro veritate* acquisito dalla società, Vi precisiamo quanto segue.

In assenza di indicazioni circa le particolari esigenze che supportano l'istanza di accesso, nel più ampio spirito di leale collaborazione si procede all'ostensione del verbale dell'Assemblea dei soci del 1/12/2025 nonché alla relativa lettera di convocazione.

Per quanto attiene, invece, al parere legale sulle azioni di responsabilità, allo stato, se ne differisce l'ostensione al termine dei contenziosi processuali, in quanto il parere reso dal professionista non ha natura endoprocedimentale, non è correlato ad un procedimento amministrativo che si conclude con un provvedimento collegato e non è destinato a sfociare in una determinazione amministrativa o provvedimento finale della società, mirando esclusivamente a fornire alla società stessa tutti gli elementi tecnico giuridici necessari ed opportuni per attivare proficuamente le azioni di responsabilità sopra richiamate.

Cordiali saluti.

L'Amministratore Unico
Andrea Bosi


DANIELA MARIA ADRIANA MIGLIOZZI
22.01.2026 14:06:18 CET

Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena S.p.A.

Strada Sant'Anna, 210 - 41122 Modena - Tel. 059.9692001 - Fax. 059.9692002

Sito: www.amo.mo.it - Mail: infotpl@agenziatpl.mo.it - PEC: amo.mo@legalmail.it

C.F./P.I. 02727930360 - Iscrizione registro imprese di Modena N. 02727930360 - Capitale sociale interamente versato € 5.312.848,00



Trasmessa a mezzo PEC

**Ai Sigg. Azionisti
dell'Agencia per la Mobilità e il Trasporto
Pubblico Locale di Modena S.p.A.
Loro Sedi**

**Al Collegio dei Sindaci
dell'Agencia per la Mobilità e il Trasporto
Pubblico Locale di Modena S.p.A.
Loro Sedi**

**Al Revisore Unico dott. Riccardo Bonetti
Sua Sede**

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti sono convocati in assemblea in **Sala di Consiglio della Provincia di Modena**, in viale Martiri della Libertà n. 34 a Modena, per il giorno **01/12/2025** **alle ore 09:30, in prima convocazione** ed eventualmente per il giorno 06/12/2025 alle ore 9:30 in seconda convocazione.

Sarà inoltre possibile partecipare in videoconferenza attraverso la piattaforma Webex, al link: <https://provinciamodena.webex.com/meet/sistemiereti> ai sensi dell'art. 106 del D.L. n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 con il seguente

Ordine del giorno

1. Obiettivi della società per l'anno 2026: deliberazione;
2. Aggiornamento circa l'esperimento di un'azione sociale di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 e s.s. c.c.: informazioni;

Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena S.p.A.

Suavia Sani Arca 210 - 41122 Modena - Tel. 059.9692001 - Fax 059.9692067

Sito: www.amo.mod.it Mail: info@amomod.it PEC: amo@amomod.it

C.F. 0311970299 - Iscrizione Tribunale di Modena n. 0277993096 - LAUREA SOCIETÀ AZIENDALE - CODICE FISCALE 03112240960

3. Aggiornamento circa la procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di TPL: informazioni;
4. Varie ed eventuali.

Si ricorda che ai sensi dello Statuto le persone giuridiche pubbliche partecipano all'Assemblea attraverso un proprio rappresentante, legittimato ad esprimere la volontà dell'ente di appartenenza. Ogni socio, che abbia diritto ad intervenire all'Assemblea, può farsi rappresentare ai sensi e nel rispetto dell'art. 2372 codice civile mediante delega scritta.

Vista l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno si raccomanda la presenza.

L'Amministratore Unico
Andrea Bosi



DANIELA MARIA ADRIANA MIGLIOZZI
22.01.2026 14:06:17 CET

Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena S.p.A.

Strada Sant'Anna, 210 - 41122 Modena - Tel. 059.9692001 - Fax. 059.9692002

Sito: www.amo.mo.it - Mail: infotpla@amo.mo.it - PEC: amo.mo@legalmail.it

C.F. PT 02727930360 - Iscrizione registro imprese di Modena N. 02727930360 - Capitale Sociale interamente versato: € 5.312.848,00

Reg. Imp. 02727930360
Rea. 337564

AGENZIA PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA SPA

Sede in STRADA SANT'ANNA n. 210 - 41122 MODENA Capitale sociale euro 5.312.848,00 i.v.

Verbale assemblea ordinaria

L'anno duemila venticinque, il giorno 01 del mese di dicembre, alle ore 09:30, presso la sede della Sala consiliare della Provincia di Modena in viale Martiri della Libertà n. 34 e in Videoconferenza ai sensi dell'art. 106 del D.L. n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria in prima convocazione della società AGENZIA PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA SPA ("aMo") per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Obiettivi della società per l'anno 2026: deliberazione;
2. Aggiornamento circa l'esperimento di un'azione sociale di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 e s.s. c.c.: informazioni;
3. Aggiornamento circa la procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di TPL: informazioni;
4. Varie ed eventuali.

Nel luogo e all'ora indicata risultano presenti e in collegamento sulla piattaforma *webex.com* i signori:

ANDREA BOSI

Amministratore Unico

DANIELA MANICARDI

Presidente del Collegio Sindacale

MASSIMILIANO BARALDI

Sindaco effettivo

RICCARDO BONETTI

Revisore Unico

Nonché i Signori Azionisti, rappresentanti, in proprio o per delega, n. ri 20 (venti) Enti locali, titolari complessivamente di n° **5.109.846** azioni delle n° **5.312.848** che costituiscono l'intero capitale sociale e titolari quindi del **96,2546 % del capitale sociale**.

N.	ELENCO SOCI	%	Numero azioni di appartenenza
1	PROVINCIA DI MODENA	29,0000	1.540.720
2	COMUNE DI BASTIGLIA	0,0259	1.376
3	COMUNE DI BOMPORTO	0,2242	11.920
4	COMUNE DI CAMPOGALLIANO	0,0099	528
5	COMUNE DI CARPI	9,6071	510.416
6	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	1,2629	67.104
6	COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	0,2161	11.488
7	COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	0,1105	5.872
8	COMUNE DI FINALE EMILIA	0,6605	35.088
9	COMUNE DI FIORANO MODENESE	0,3884	20.640
10	COMUNE DI FORMIGINE	2,1929	116.512
11	COMUNE DI MARANELLO	0,8153	43.312
12	COMUNE DI MODENA	45,000	2.390.768
13	COMUNE DI NOVI DI MODENA	0,2194	11.648
14	COMUNE DI PALAGANO	0,0219	1.168
15	COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	0,2822	14.992
16	COMUNE DI S. POSSIDONIO	0,0350	1.856
17	COMUNE DI SASSUOLO	4,7983	254.928
18	COMUNE DI SERRAMAZZONI	0,1621	8.608
19	COMUNE DI SOLIERA	0,4052	21.520
20	COMUNE DI VIGNOLA	0,8518	45.248
		96,2546	5.109.846

Dei suddetti 20 (venti) Soci azionisti sono rappresentati, a mezzo deleghe acquisite agli atti della società, previa verifica della loro regolarità, i seguenti n. ri **7 (SETTE)** Enti locali azionisti:

N.	ELENCO SOCI	%	Numero azioni di appartenenza
1	COMUNE DI SOLIERA	0,4052	21.520
2	COMUNE DI MARANELLO	0,8153	43.312
3	COMUNE DI FINALE EMILIA	0,6605	35.088
4	COMUNE DI SASSUOLO	4,7983	254.928
5	COMUNE DI VIGNOLA	0,8518	45.248
6	COMUNE DI BOMPORTO	0,2242	11.920
7	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	1,2629	67.104

Le presenze dei partecipanti risultano anche dai controlli eseguiti dal Segretario.

- ✓ Tutti gli azionisti intervenuti e rappresentati sono iscritti da almeno cinque giorni nel libro soci;
- ✓ non sono state depositate azioni presso la sede sociale o istituti di credito in quanto la società a tutt'oggi non ha emesso titoli azionari.

Ai sensi dello Statuto assume la presidenza dell'Assemblea Andrea Bosi, Amministratore Unico di aMo.

È presente il Direttore di aMo, Roberto Bolondi, che il Presidente chiama a svolgere la funzione di segretario.

Il Presidente constata che:

- ✓ l'assemblea è stata regolarmente convocata mediante avvisi di convocazione inviati ai soci con posta elettronica certificata in data 14/11/2025 (prot. n. 4206/25);
- ✓ l'assemblea in prima convocazione deve ritenersi valida essendo presenti l'Amministratore Unico e Azionisti rappresentanti in proprio o per delega di n° **5.109.846** azioni sulle n° **5.312.848** costituenti il capitale sociale ed essendo l'assemblea stata convocata nei modi e nei termini previsti dall'art. 13 dello Statuto.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il Presidente chiede se qualcuno intende dichiararsi non informato sugli argomenti all'ordine del giorno e ai partecipanti circa la comunicazione dell'esistenza di situazioni impeditive del diritto di voto e nessuno interviene. Chiede inoltre l'autorizzazione alla videoregistrazione a cui nessun socio si oppone. Informa che sono presenti per Agenzia il anche l'Avv. Davide Bartoli, l'Ing. Daniele Paolino e la Dott.ssa Sara Zanolì.

Ottenuto il consenso alla trattazione degli argomenti, l'Amministratore unico, Andrea Bosi, in qualità di Presidente dichiara la seduta pronta a deliberare. Introduce l'unico punto deliberativo all'ordine del giorno: "Approvazione degli obiettivi della Società per l'anno 2026", precisando che la seconda deliberazione precedentemente annunciata, relativa ad eventuali azioni di responsabilità, non sarà posta in votazione in quanto sono ancora in corso le istruttorie necessarie.

Il Presidente cede la parola al Direttore Generale, Dott. Roberto Bolondi, per l'illustrazione completa degli obiettivi della Società per il 2026. Il Direttore sottolinea come il 2026 rappresenti un anno particolarmente significativo per aMo, sia per la scadenza della proroga dell'attuale contratto di servizio con SETA S.p.A. e per la predisposizione della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi del trasporto pubblico locale, sia come prosecuzione di un percorso di consolidamento organizzativo e gestionale della società.

Con riferimento agli obiettivi all'ordine del giorno, il Direttore illustra le principali aree di intervento, riportandosi alla relazione annuale sugli obiettivi gestionali 2026 che si allega al presente verbale e ne costituisce parte integrante.

Per quanto riguarda gli obiettivi strettamente gestionali, sintetizza quanto segue:

Contratto di servizio e produzione dei servizi TPL:

Il contratto con SETA rimane centrale. L'obiettivo per il 2026 è mantenere un costante controllo sul PEF e sugli impatti economici, monitorare le criticità pregresse, garantire continuità operativa e qualità del servizio, nonché raggiungere il livello produttivo previsto, fissato in 12.800.000 vetture/km, coerente con gli standard pre-crisi. In coordinamento con SETA sono in corso simulazioni tecniche per ottimizzare turni e disponibilità degli autisti, con particolare attenzione alle fasce scolastiche.

Aggiornamento dei servizi e progettualità:

Il Direttore evidenzia interventi mirati su Modena, Carpi e la Provincia, volti a migliorare i collegamenti urbani, i servizi scolastici e la mobilità interna, garantendo uniformità e coerenza con la domanda e con gli investimenti regionali.

Gara TPL:

Sono avviate le attività tecnico-amministrative per la gara, in coordinamento con l'Agenzia di Reggio Emilia, con la predisposizione dei documenti tecnici e delle linee di indirizzo che

dovranno essere sottoposte ai Soci, al fine di condividere le scelte strategiche e definire assetti gestionali futuri.

Progetti infrastrutturali e investimenti:

Sono previsti interventi strategici sulla filovia, completamento del deposito di Zocca, riqualificazione delle autostazioni di Concordia e Pavullo, manutenzioni straordinarie e potenziamento dei sistemi di sicurezza a garanzia dell'efficienza e della continuità del servizio.

Innovazione tecnologica:

Si prevede l'estensione dei servizi digitali e dell'App Opti-App, l'introduzione della nuova piattaforma AVM per il tracciamento e la raccolta dati e il rafforzamento dei sistemi informativi con l'obiettivo di giungere a una gara unica.

Politiche tariffarie:

L'Agenzia manterrà misure regionali e criteri tariffari omogenei e inclusivi, con particolare attenzione a giovani e famiglie.

Organizzazione interna e personale:

Si prevede il raggiungimento e il consolidamento di una pianta organica di 13 unità, la revisione dei processi interni, il completamento dei concorsi e delle assunzioni, con l'obiettivo di consolidare l'efficienza gestionale e i controlli interni.

Obiettivi economici e finanziari:

Il valore della produzione stimato è di 36,4 milioni di euro, con contributi regionali previsti pari a 29,6 milioni e un risultato atteso di +107.000 euro, garantendo equilibrio economico e copertura delle variazioni.

Governance, trasparenza e legalità:

Il Direttore precisa altresì che proseguiranno le attività volte ad aggiornare lo Statuto, l'attivazione del Modello 231, l'istituzione del Comitato per la Legalità e la Sicurezza, l'aggiornamento del Piano Anticorruzione e Trasparenza, l'approvazione del nuovo Regolamento Finanziario, il potenziamento dell'Albo Fornitori e l'uniformazione dei contratti informatici in attesa della gara unica.

Recupero delle risorse indebitamente sottratte:

L'Agenzia conferma l'impegno a perseguire il recupero delle somme sottratte indebitamente, nell'ambito dei procedimenti civili e penali in corso, mantenendo un costante coordinamento con le autorità competenti per tutelare l'interesse pubblico e

garantire la trasparenza delle azioni intraprese. Il Direttore e il Presidente precisano che prosegue il pieno coordinamento con la Guardia di Finanza e con l'Autorità Giudiziaria e risultano in corso diversi procedimenti: penale, civile, Corte dei Conti e ulteriori azioni in corso di valutazione. Il decreto ingiuntivo già ottenuto riguarda una prima parte delle somme sottratte (circa € 460.000), oggetto di indebito arricchimento diretto e sono emerse nuove evidenze relative all'anno 2018, anche con riferimento a altri strumenti di pagamento, con impatto comunque limitato sulla quantificazione delle somme e sulla delimitazione delle responsabilità. In attesa dell'aggiornamento della perizia tecnica e del parere legale, quindi non vengono oggi sottoposte all'Assemblea le azioni di responsabilità sociale ex art. 2393 c.c., che saranno oggetto di una successiva convocazione.

Il Presidente apre quindi il dibattito.

Prende la parola **l'Assessore Giulio Guerzoni (Comune di Modena)**, il quale ha richiesto approfondimenti sulla ripresa della produzione chilometrica da contratto di servizio di SETA, elemento determinante per accedere alle risorse regionali. Ha evidenziato la necessità di interrompere il circolo vizioso generato dalla carenza di produzione chilometrica dei servizi e ha chiesto chiarimenti sulle previsioni per gli anni 2025-2026.

Ha inoltre proposto di inserire negli obiettivi una linea di intervento dedicata alla sicurezza delle fermate e dei punti di interscambio tra TPL e viabilità urbana, richiamando esperienze positive realizzate in precedenti programmazioni grazie ai fondi dell'Agenzia.

Il Direttore risponde comunicando che, a seguito di un'intensa interlocuzione con SETA, è in definizione un nuovo programma di esercizio con avvio previsto per il 7 gennaio. Le simulazioni indicano una produzione di 12,8 milioni di km, in crescita rispetto a settembre, avvicinandosi ai livelli del 2024, pur senza raggiungerli pienamente.

Sono previsti:

- incremento del personale di guida;
- potenziamenti nelle fasce scolastiche mattutine;
- riallineamento alla fascia obiettivo regionale (12,9 milioni di km).

Ha inoltre accolto con favore la proposta riguardante gli interventi di sicurezza alle fermate, intendendo integrarli nella programmazione degli investimenti.

Il **Presidente** Andrea Bosi ha ribadito che il tema della legalità costituisce un pilastro della nuova fase dell'Agenzia, soprattutto dopo gli eventi che hanno evidenziato criticità strutturali e amministrative.

Ha richiamato le azioni intraprese:

- nuovo regolamento finanziario;
- istituzione del Comitato per la legalità;
- adesione ad Avviso Pubblico;
- rafforzamento delle procedure interne di trasparenza.

Ha evidenziato la piena sintonia con il Direttore Bolondi e la collaborazione del Collegio Sindacale, della Presidente e del nuovo Revisore, sottolineando che tali sinergie stanno consolidando un percorso complessivo di rafforzamento della governance dell'Agenzia.

Il Presidente pone in votazione la deliberazione: "Approvazione degli Obiettivi della Società per l'anno 2026".

La deliberazione è approvata all'unanimità dei presenti.

Voti a favore: n° **5.109.846** (96,2546% del capitale sociale);

Voti contrari: n. 0 azioni;

Astenuti: n. 0 azioni;

Delibera

Di approvare all'unanimità gli obiettivi gestionali posti dalla Società per l'anno 2026.

Con riferimento al punto due dell'ordine del giorno, il Presidente ha illustrato lo stato delle attività relative agli ammanchi rilevati nell'Agenzia. È stato ricordato che l'Agenzia ha avviato una querela e collabora in modo continuativo con la Guardia di Finanza che ha recentemente ampliato il periodo di analisi fino al 2018 e individuato ulteriori movimenti sospetti, inclusa una nuova carta prepagata, con un possibile lieve incremento delle somme sottratte.

Per quanto riguarda il procedimento civile, il Tribunale del lavoro ha emesso un decreto ingiuntivo per circa 460.000 euro, somma transitata direttamente dai conti dell'Agenzia al conto corrente dell'ex dipendente. È in attesa la decisione sulla provvisoria esecutività che consentirebbe di procedere con pignoramento.

L'Agenzia ha già incaricato esperti (perito contabile e legale) per la ricostruzione degli ammanchi e la valutazione dell'azione di responsabilità sociale verso tutti gli ex

Prende la parola il **Presidente della Provincia, Fabio Braglia**, il quale ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto e ha ribadito l'importanza del costante monitoraggio sul recupero delle risorse sottratte.

Ha posto l'attenzione su due situazioni territoriali prioritarie ossia:

- Pavullo nel Frignano, dove la riorganizzazione dell'autostazione richiede un'attenta valutazione;
- Sassuolo, dove occorre completare gli interventi infrastrutturali a servizio del polo scolastico.

La Provincia ha quindi confermato la propria disponibilità a collaborare pienamente con l'Agenzia.

Il Presidente Andrea Bosi prende la parola confermando che nel punto successivo dell'ordine del giorno verrà presentato un aggiornamento sul recupero delle risorse sottratte. Su Sassuolo, l'Agenzia dispone già di progetti e risorse per completare gli interventi programmati mentre per quanto concerne Pavullo, l'attuale autostazione rimarrà operativa fino a settembre del prossimo anno, mentre proseguono le interlocuzioni con il Comune per individuare una nuova localizzazione idonea.

Prende la parola il **Sindaco di Modena, Massimo Mezzetti**, il quale ha espresso apprezzamento per il lavoro del nuovo Direttore e dell'Amministratore, riconoscendo la capacità di riportare la società su un percorso di regolarità, legalità ed efficacia gestionale. Ha sottolineato la presenza di una visione strategica orientata al futuro e ha rimarcato che i risultati attesi saranno conseguenza delle azioni intraprese.

Prende la parola la **Sindaca di Campogalliano, Daniela Tebasti**, la quale ha ringraziato per il lavoro svolto e ha evidenziato l'importanza della concertazione con le scuole, soprattutto nei territori periferici, dove anche piccoli scostamenti negli orari dei servizi possono generare disagi significativi per gli studenti. Ha espresso apprezzamento per l'impegno annunciato dall'Agenzia nel rafforzare il dialogo con gli istituti scolastici.

Prende la parola la **Sindaca di Formigine, Elisa Parenti**, che esprime apprezzamento per la chiarezza della presentazione e per l'istituzione del Comitato per la legalità e la sicurezza, considerato un passaggio necessario per il rafforzamento della trasparenza e della credibilità dell'Agenzia.

amministratori e direttori, sulla base della *culpa in vigilando*. Tuttavia, le nuove evidenze emerse rendono necessario aggiornare la perizia per definire correttamente i perimetri di responsabilità dei diversi periodi gestionali. Per questa ragione, la delibera sull'azione di responsabilità non è stata portata all'Assemblea odierna.

Sono in corso o in fase di avvio fino a cinque procedimenti (penale, civile, potenziale azione davanti al Tribunale delle imprese verso l'ex Direttore, Corte dei conti, e possibile azione civile verso ex amministratori). Il Presidente ha sottolineato l'importanza della riservatezza, anche alla luce dei numerosi accessi agli atti, per tutelare l'interesse pubblico e la strategia processuale dell'Agenzia.

Il Presidente, come anticipato, riferisce che non viene sottoposta al voto la delibera concernente l'azione sociale di responsabilità, in quanto sono emerse nuove evidenze istruttorie oggetto di approfondimento e la perizia tecnica deve essere integrata, occorrendo quindi definire in modo completo il perimetro delle responsabilità relative ai diversi mandati amministrativi. La delibera verrà quindi presentata in una futura Assemblea, una volta completata l'istruttoria.

Con riferimento al punto tre all'ordine del giorno, il Direttore ha illustrato lo stato della procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore del trasporto pubblico, il cui termine è fissato al 31 dicembre 2026, con decorrenza dal 1° gennaio 2027, salvo eventuali proroghe tecniche. Come noto, il servizio è attualmente gestito e affidato a SETA in proroga.

L'Agenzia ha individuato un Advisor, la società LEM TTA, per la predisposizione degli atti di gara che sarà condotta in coordinamento con l'Agenzia di Reggio Emilia, con due lotti corrispondenti ai bacini provinciali.

Si è discusso della possibilità di proroga del Contratto di servizio con il gestore fino a due anni, ispirata al modello di Bologna, subordinata a circostanze eccezionali e all'approvazione di ART. Tuttavia, il Direttore ha sottolineato che la proroga rimane limitata e vincolata a specifici investimenti, come potrebbero essere quelli legati alla filovia urbana.

Il Presidente ha evidenziato altresì l'importanza delle interlocuzioni con i soci e con gli enti locali per definire gli indirizzi strategici e valutare quale percorso, gara o proroga, intraprendere.

Prende la parola il **Presidente della Provincia Fabio Braglia**, il quale ha proposto la creazione di una cabina di regia provinciale con rappresentanti dei territori e delle Unioni dei Comuni.

Il Presidente ha confermato che il Comitato Permanente del TPL rappresenta la sede adeguata per questo confronto.

Prende la parola il **Sindaco di Sassuolo Matteo Mesini**, il quale ha chiesto tempistiche e modalità per definire le macro-indicazioni relative alla procedura di gara TPL. Il Direttore ha risposto che è in preparazione una bozza di Linee Guida per l'impostazione e la progettazione della gara per l'affidamento dei Servizi di TPL da sottoporre a breve al Comitato Permanente, con possibilità di osservazioni preliminari da parte dei soci.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare e nessun altro richiedente la parola, la seduta è pertanto tolta alle ore 11:00

L'Amministratore Unico

Andrea Bosi



Il Segretario

f.to Roberto Bolondi



DANIELA MARIA ADRIANA MIGLIOZZI
22.01.2026 14:06:17 CET